Martedì 5 Agosto 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 186
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 27

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (telef. 3-66) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi legali comunicati ecc. L. 1.75 — Economici: vedi tariffe sulla rubrica in III. pagina

Cronaca Provinciale

PASIANO DI PORDENONE

Un cadavere sulla strada

Stamane, sulla strada principale, fu trovato il cadavere di un vecchio certo Francesco Zanussi fu Antonio di anni 76.

Furono tosto avvertite le autorità le quali constatarono che il Zanussi era morto improvvisamente in seguito a paralisi cardiaca.

Il vecchio era stato veduto il giorno prima a questuare.

NIMIS

Grave incendio

Oggi alle ore 3 del mattino la popolazione veniva destata dai lenti rintocchi delle campane.

Uno spaventoso incendio si era sviluppato nei locali di proprietà dei cugini Antonio e Luigi Grassi.

In un attimo eranvi sul luogo centinaia di persone che sotto l'abile direzione del sig. cav. Tullio poterono al quanto limitare l'irrompere delle fiamme, che avevano ormai raggiunto notevoli proporzioni e minacciavano l'intera borgata di San Gervasio.

Ben 11 capi bovini eranvi in pericolo di rimanervi sotterrati dalle macerie infuocate e a gran stento si poterono portare in salvo.

Due stalle, portici e fienili zeppi di foraggio sono state completamente distrutte.

Il danno si aggira a circa 30 mila lire. Coperto d'assicurazione.

PALUZZA

Manifestazione scolastica

Nel salone comunale, si svolse sabato la festa di chiusura dell'anno scolastico.

Ecco il programma svolto:

1. Canto alla bandiera (coro), 2. Stelutis Alpinis (coro a tre voci), 3. Commediola: Nel Nido, 4. Inno della notte (canto a due voci), 5. Il Ciant de Filologiche (coro a tre voci), 6. Commediola: Dieci minuti di regno, 7. Vin 'ne sole Primevere (coro a tre voci). 8. Commediola: Il ritratto della mamma, 9. La lingua italiana (canto a due voci), 10. Nabucco (coro).

Ogni numero fu colorosamente applaudito, e agli insegnanti furono fatte le più calorose congratulazioni per l'esito ottenuto. Negli intervalli la Filarmonica, suonò con molto sentimento pezzi di musica.

COSEANO

Deliberazioni consigliari

L'altro giorno si radunava il consiglio comunale, per discutere su importanti affari. Ha proceduto alla nomina dei membri chiamati a comporre la rappresentanza consorziale nelle persone del sindaco sig. Bernardino Facini, Umberto Piccoli, Paolo Zamparo, e Alfonso Bertolissi. Si discusse quindi la questione della revisione ed approvazione della pianta organica per gli impiegati e salariati comunali.

L'oggetto è però rimandato ad altra seduta ed è incaricata una commissione composta dai consiglieri Mattiussi. Varutti, Valle, Zamparo e Masetti di studiare la questione.

PORDENONE

La quinta escursione Sociale del C. A I.

In seno al C. A. I. fervono i preparativi per l'organizzazione della V. escursione sociale. Per la prima volta il gruppo di Pordenone; giovane ma fiorente ed audace di iniziative, organizza una gita, che più che una gita è una vera impresa alpinistica, sulle alpi Cadorine.

Gli alpinisti pordenonesi, domenica 10 corr. cimenteranno la loro forza fisica e la loro volontà di raggiungere la meta, fra le sempre suggestive guglie Dolomitiche.

La vetta del M. Sorapis (m. 3205) per quel giorno racchiuderà la passione di un manipolo di audaci e di volonterosi, che agognano sempre, instancabilmente, alle altezze sublimi.

Musica in Piazza

La banda cittadina della Filarmonica causa il tempo pessimo di domenica avrebbe dovuto tenere concerto martedì 6 — invece lo stesso in onore di Bottecchia si svolgerà giovedì sera in Piazza Cavour — durante il banchetto che verrà offerto al grande nostro ciclista.

TARCENTO

I preparativi per un processo che ha luogo a Tolmezzo

Riceviamo:

Contro il sig. De Gaetano, segretario politico del mandamento, dovranno discutersi due processi penali; l'uno il giorno 5. corrente per oltraggi a Pubblico Magistrato, l'altro il 7 per minaccie e porto abusivo di pistola.

Testi di accusa in entrambi i processi sono fascisti regolarmente tesserati, di Magnano e di Nimis: e, siccome sembra che le loro deposizioni saranno piuttosto gravi per l'imputato, vi son già stati sondaggi per indurre qualche testimonio ad attenuare quanto già ebbero a dichiarare pubblicamente.

In questi giorni poi tutti i detti fascisti, tra i quali vi è un Centurione della Milizia, si son visti capitare un ordine di sospensione dal partito, con l'obbligo di restituire la tessera, in attesa di esaminare la loro condotta nel processo o, meglio, negli atti preliminari di questo.

Il fatto di per sè gravissimo, di un provvedimento che vien preso prima della pronuncia del Magistrato, e per di più contro testimoni, ha provocato i più vivaci commenti anche nel campo fascista.

PREMARIACCO

IL NUOVO SINDACO. — Domenica, per la prima volta si radunava il consiglio comunale, che procedette alla nomina del sindaco.

Con 13 voti su 15 votanti, fu eletto il sig. Luigi Jeronutti di Orsaria.

CAMINO

Da un artista!

M'avevano detto che a S. Vidotto di Camino esisteva un falegname artista ed io mi sono recato a visitare lui e il suo laboratorio. — Sono rimasto sorpreso, meravigliato e ammirato.

Primo Felice mi accoglie con semplice cordialità e mi porta nella sua officina che è il suo regno. — Mi fa esaminare il macchinario che gli costa la bellezza di sessantamila lire e che egli pezzo per pezzo ha montato ed ha messo in funzionamento. Mi presenta i suoi figli che sono i suoi bravi collaboratori e di cui egli va fiero. (E qui apro una parentesi per dire che il Felice ha dodici figli da un anno ai ventitre). E con orgoglio mi mostra mobili in lavoro, fotografie di altri usciti dal laboratorio. Rimango sorpreso, io che apprezzo l'arte, degli effetti che egli ottiene con grande semplicità di linea.

E' un Rinascimento aggiornato — ammicca lui, tutto felice della mia ammirazione. E continua a spiegarmi:

— Storia dell'arte io ne so poca; non mi servirebbe. L'artista deve creare, non imitare. Io, per esempio, quando devo fare un mobile chiudo gli occhi e me lo vedo lì, bello e preciso, con le sue proporzioni. Prendo la matita e traccio le linee che mi servono di orientamento. Il resto viene da sè. Guardo quest'uomo entusiasta, lo sento parlare nella sua semplicità e penso a che cosa sarebbe riuscito se avesse avuto possibilità di studio.

— Il costo dei mobili? — mi dice:

— Ma io perdo molte volte e come! Pure preferisco la soddisfazione d'una parola incoraggiante a qualche carta da cento. Non si vive di solo pane, non si vive. Egli parla; mi racconta della sua vita tribolata, degli sforzi per affermarsi, dell'attività dei suoi figliuoli che promettono di seguire le sue orme, della numerosa clientela in ogni angolo del Friuli; egli mi parla ed io attraverso la sua parola colorita vedo in lui un esponente di quella stirpe friulana che ha affermato in patria e fuori la genialità del lavoro come fine a se stesso e come soddisfazione intima di creazione artistica efficace.

Per questo penso di fare e faccio conoscere ai lettori della «Patria» questo umile nostro artigiano che in un paesello sperduto, lottando per la vita non rinunzia al suo sogno d'arte, fedelmente vissuto.

TOLMEZZO

La messa d'oro

Ieri la frazione di Caneva con solenne manifestazione di fede, ha tributato grandi onori a don Leonardo Rinoldi per la ricorrenza del cinquartenario della sua prima Messa, lasciando nel degno sacerdote un ricordo perenne.

Cinquant'anni di sacro apostolato sono stati degnamente coronati colla manifestazione con cui la popolazione di Caneva ha partecipato al giubilo di don Rinoldi.

Tutte le vie erano sfarzosamente addobbate di archi trionfali, sempreverdi, di fiori, e di numerosi palloncini alla veneziana e lampadine multicolori che nella serata davano aspetto gaio e fantastico alle affollate vie del paese. Vi furono poi anche fuochi artificiali.

Alle ore 10 nella chiesetta del paese, gremita di popolo, don Leonardo Ridolfi, assistito da mons. Ordiner e da numerosi sacerdoti ha celebrato la messa delle nozze d'oro: nell'intermezzo ha parlato degnamente di lui, il nostro vicario mons. Ordiner leggendo quindi una lettera di S. E. mons. Rossi.

— Dev'essere, scrive l'Arcivescovo, un gran conforto per un sacerdote, dopo cinquant'anni di vita sacerdot.' celebrate non solo senza rimorsi ma coll'attestazione della coscienza di aver compiuto il proprio dovere, esercitata fruttuosamente la propria missione e serbato la propria fedeltà alle più sacre promesse, celebrare dico il giubileo della sacra ordinazione sacerdotale e della prima S. Messa.

Il Signore concede a V. S. RR. questo conforto che è un premio ben meritato.

Mi pare un dovere associarmi alla sua gioia, alla festa delle persone che hanno cara la sua amicizia.

E infatti per un Vescovo una grande consolazione poter attestare in sì fatta circostanza a un sacerdote suo, la sua stima e la sua riconoscenza e inviargli la paterna benedizione.

Siano le dimostrazioni di riverenza e di affetto che domani raccoglierà in pegno di quell'eterno premio che l'Eterno Sacerdote tien preparato quando sarà consumato il suo corpo.

Ma intanto io le auguro molti anni ancora irradiati dalle sante gioie del luminoso tramonto della sua santa e operosa esistenza.

f.to *Antonio Anastasio Rossi*

Terminata la funzione in chiesa, in casa Rinoldi venne offerto un lauto e sontuoso banchetto al quale parteciparono oltre una quarantina fra sacerdoti e parenti del festeggiato. Allo champagne molti furono i brindisi. Disse sentite e nobili parole don Bernardino Coradazzi parroco di Villa Santina il quale accompagnò il suo dire offrendo a don Rinoldo un artistico Messale. A tutti — rispose commosso il festeggiato che fu regalato di numerosi e ricchi doni — furono recitati dei versi in vernacolo ed a cura dei nipotini fu stampato un opuscoletto di nozze.

Per tutta la giornata e fino a tarda sera vi fu un accorrere di amici e conoscenti a stringere la mano al vegliardo e la lieta ricorrenza si chiuse al suono della musica, con lancio di razzi e luminarie, e con affettuosi e cordiali evviva.

Il saluto al presidente del Tribunale

L'altra sera convennero all'Albergo Roma tutte le autorità cittadine le quali offersero al Presidente del Tribunale cav. Tampini una bicchierata d'addio.

All'egregio magistrato dissero parole di saluto ed augurio il Proc. del Re cav. Cottafavi, il Giudice Balugani e l'avv. Vencato. Il cav. Tamponi rispose a tutti commosso.

PASSONS

Per la la Pesca di Beneficenza

Ecco un elenco dei doni, pervenuti per la pesca di beneficenza:

Micozzi Luigi N 50 carta e busta, N. N. 2 trappole topi, Piutti Isidoro una dozzina tacchi gomma, Sorelle Driussi una ferma treccie, Morello 12 scatole crema, Bezzoli e C. lire 10, Ditta Cecchin N. 4 madonne in porcellana, Cicinelli Agostino lire 5, Gervasutti Agostino N. 1 ciondolo d'oro, Magazzino economico un taglio blusa, N. N. tre giocattoli, N. N. un portamonete, Lamot Guglielmo due maglie, Montico Luigi un porta gioie, Cavazzini Rossi una maglia, Tel Odorico due vasoi, Pagavini Ernesto dieci pacchetti pasta, Turcato Bruno un paio bottoni argento e un ciondolo, N. N. 4 scatole crema, Roiatti Pietro 4 paia manopole, 1 bottiglia olio, id. id. un fanale elettrico, Franco Gelindo lire 10, Borgela Giuseppe una dozzina porta sigarette, Bonacina un calamaio inchiostro, Luccardi Giovanni un paio bottoni polso, Giacobbi due termometri per bachi, Tarantola Luigi carte e buste, Ditta Cantoni un porta timbri, D'Orlando 4 tagli camicietta, Marcello Mario due tubetti mastice, N. N. due guantiere, Pilosio e Leonarduzzi tridente, falci, badile, Mocenigo Carlo due berretti alla marinara, Nascimbeni un paio bottoni polso argento, Linat Isidoro ferro aratro, Bartolio due berretti, Del Fabbro Luigi 4 fodere, Casarsa Balilla un abito per ragazzo, Gasperi Natale costume, sei paia bretelle, Sgobino Guido, paia ferma pantaloni, D'Agostini cinque dozzine tacchi gomma, Mauro Pietro 1 paia calzetti, N. N. tre porta lampade, Bertoglio Giuseppina tre berretti, Comis e C. un cappello, Semintendi Achille un'ombrello, Cecchin Benvenuto borsa bicicletta, Pravisani Pietro attacca panni, Pecile Arcangelo un paio zoccoli, N.N. due tubetti mastice, Saccomano Silvio lire 2, Venier Giuseppe 2, Micelli Zoilo 2, Foraboschi Quinto 2, Zanini Arcangelo 1, Zanini Pietro 5, Venier Gio Batta 2, Micelli Gero 1, Bon Pio 2, Tolotti Albino 5, Zanini Giovanni 2.50, Foschia Giuseppe 2.50, Zaninotti Michele 2.50, Impresa Rizzani 25, Cogolo Giovanni 20, Toso Francesco un macina caffè, due mestoli, id. id. 4 vasi terra cotta, Ditta Plaino tre cravatte, paio calzetti, id. id. specchio, cuffia, Fratelli Triches ferro elettrico da stiro, Barbetti Giuseppe macchina Gilette, Fenaroli Carlo 6 cucchiai caffè 4 cacciaviti, Alessi Giuseppe paio bretelle, Agnoli Gino fornello elettrico, Ceretelli Livio due cappelli paglia, Ditta Bisutti confettiera, due fanali a petrolio, id. id. un piatto per frutta, due copri luce.

VILLA SANTINA

MUTUO SOCCORSO. — Un gruppo di buon temponi, ha costituito una società di M. S. chiamando a presiederla il sig. Riccardo Floreanini.

Le riunioni seguiranno a Raveo. Il 15 corr. seguirà la festa per la inaugurazione della bandiera.

Le cave di marmo di Verzegnis hanno ricevuto il battesimo ufficiale

E noi, per loro causa o merito, siamo stati ribattezzati copiosamente.

Ma.... non precipitiamo gli eventi.

Oltre passato il Tagliamento sul bel ponte di Giavons, si piega a destra, infilando per Verzegnis. Bisogna superare i caratteristic. superbi terrazzi che millenni addietro contennero il fiume entro il suo letto. Ripida, la via; ma si direbbe che il terrazzo, mano a mano che tu sali, s'innalzasse pur esso; ad ogni svolta nuove ascese... finalmente giungi ai limiti del pianoro: un orto, un giardino tutto verde, coltivato industriosamente, amorosamente. Anche la strada ha manutenzione ottima. Si svolge scavata a ridosso di un conglioramento ben saldo seguendo il corso di un rivo incassato in fondo al baratro, fra rupi diritte come muraglie. offre varietà di vedute, mentre anche i panorami che ti si affacciano di quando in quando verso la vallata presentano una vasta distesa di monti, dal gruppo del Festa e del San Simone al Pianris all'Amariana al Sarnio al Cucco e c'me minori e lembi della valle con le ghiaie del Tagliamento sino alle sue confluenze giù giù col Fella e col But e di questo col Chiarsò.

A due terzi circa della passeggiata, vedo murata una lapide di marmo bianco venato. M'avvicino. Un ricordo della guerra, dell'invasione nemica: triste ricordo: quattro morti. Dice l'epigrafe: « Il 30 marzo 1918, lo scoppio di un proiettile — per crudele destino — troncava violentemente la vita — alle giovani esistenze — Fior Abramo di Pietro di anni 16 — Stafutti Italico di Guglielmo di anni 16 — Frezza Serlo di Giovanni di 15 — Frezza Eugenio di 15 — I genitori e fratelli — affranti dal dolore — posero e pregando pace eterna ».

***

Il cielo non prometteva nulla di buono, ma neanche parebbe nascondere, nella nuvolaglia compatta, minaccie immediate. Lassù, a valle Englaro si era lavorato a preparare ogni cosa per la cerimonia; giù, a Tolmezzo, si discuteva incerti: gocciolava ad intervalli, ma era cosa trascurabile: si va o non si va. Intanto, andiamo: sarà quel che sarà. E l'autotrasporto funziona.

Fra Cleulis e Intilfaus mi soffermo sul Riul Florean, detto anche Riul Pascal: l'acqua scorre come entro un botro, e una profondità (giudicando a occhio), di venti, venticinque metri. Il ponte ha dieci anni di vita e par nuovo: la vegetazione ha invaso le pareti da quella fonda spaccatura larga pochi metri così folta, che l'acqua s'intravvede solo a tratti.

«Non segno di meta raggiunta — ma pietra augurale — di nuova via, che le valli congiunga — di Tagliamento e d'Arzino » —

Così la prima lapide sul parapetto in cemento a sinistra e l'augurio si avverò. Ma strada e ponte già videro le ore dolorose del nostro popolo. Nel 1917, turbe di popolo dinanzi al dilagamento degli invasori, poterono per valle Arzino sottrarsi al servaggio riparando di là del Piave. Il ponte fu costruito nel 1914, dalla Cooperativa di Lavoro di Verzegnis, diligentemente, solidamente.

Valle Englaro è alle falde del Lovinzola, una delle tre cime che il massiccio del monte Verzegnis lancia verso il cielo. Prati verdissimi, screziati di fiori: vista di boschi: poche case, o meglio « stavoli », che d'inverno restano disabitati. Appiè della lizza alcuni massi squadrati levati di lassù, dalle cave che fin da Tolmezzo vedonsi rosseggiare, stanno a mostrare la ottima qualità del marmo.

Ottimo me l'aveva decantato, durante il viaggio in ferrovia, uno che non è « interessato » nella Società Accomandita Industria Marmi (S. A. I. M.): un distinto fabbricante di mobili udinese, che pure ha girato il vecchio e il nuovo mondo e conosciuto marmi delle più varie provenienze.

— Ho veduto quel marmo alle Mostre di Milano e di Padova — mi disse poi che gli ebbi comunicato lo scopo del mio viaggio.

Esso è migliore dei marmi di Verona e di quanti altri marmi si lavorano in Italia per la sua compatezza; questi presentano frequenti « falsi », punti di discontinuità, e bisogna stuccare. Anche per la sua tinta rosso cioccolatta, si adatta meglio il marmo di Verzegnis ed è preferibile al solito bianco e al bigio scuro nel completamento dei mobili, perchè armonizza di più con le tinte di essi.

A valle Englaro, parlando con l'uno e con altro n'ebbi la conferma di questi giudizi.

— Il nostro marmo comincia ad essere apprezzato. Ne avemmo ordinazioni da Milano e da altre città dell'Italia; anche dall'estero, e perfin dall'America.

— Ma come vi è sorta l'idea di spingervi fin lassù (e vogliono circa due ore) da Valle Englaro, dopo quindici chilometri circa da Tolmezzo?

— La cosa è cominciata così: taluni dei bravi operai di Verzegnis aveva da un cinquantina d'anni, approfittato dei « trovanti » (blocchi avvallati già dal monte, nel corso dei secoli) e si era convinto trattarsi di materiale buonissimo. Facile fu la scoperta del luogo donde quei massi erano precipitati: alla semplice vista, un campo assai vasto. Furono condotti sul luogo ingegneri geologi, intenditori: si fecero parecchi assaggi: il giacimento era talmente poderoso da potervi si scavare per centinaia d'anni prima di esaurirlo. E pensammo alla possibilità di sfruttarlo. Come? Ci volevano forti, ma forti mezzi.... Nondimeno, si tentò formando una prima società che iniziò i lavori. L'invasione austro tedesca tutto distrusse ed asportò. E si dovette ricominciare. La società primiera a forma cooperativa cedette il posto all'attuale accomandita, che ha capitali molto più forti: ma se, come tutti confidiamo - a ciò confortati dall'esperienza e dal concorde giudizio dei competenti - la cosa andrà, non potrà fermarsi: nuovi aumenti di capitali occorreranno....

La lizza

— Saliamo alle cave?

— Saliamo.

Non avevamo però che iniziato appena l'ascesa, quando un'acquerugiola minuta minuta dapprima, e quindi una pioggia dirotta ci avvolse. Dovemmo riparare nella malga, e far accendere un buon fuoco per asciugare le vesti inzuppate. Nè il diluvio cessò... e dovemmo riaffrontarlo, correre di nuovo accanto al fuoco.

Ma la salita ci aveva dato campo di far conoscenza con « la lizza » — un sistema di calar giù i massi portato in Friuli dalla Toscana: cavatori di professione chiamati espressamente per l'impianto completo del servizio. Consiste la lizza in un largo sentiero che scende con linea diritta il più possibile: ai lati, con distanze quasi regolari di pochi metri l'uno dall'altro, robusti tronchi di palo; mano a mano che si calano i massi, a quei pali solidamente piantati entro una base di cemento si attorcigliano le grosse funi, che hanno il diametro di circa mezzo decimetro, e così resta impedito che il blocco, ben saldo far una specie di slitta, precipiti per la ripida china, obbligandolo a scendere di tappa in tappa regolarmente.

Fermi ad una certa altezza, erano pronti i blocchi per essere calati a ricevere la benedizione del Sacerdote. Il diluvio persistente scombussolò il programma.

La Cerimonia

Pure, visto che molti degli invitati erano presenti e ch'era presente « la stampa », fu deciso, più tardi dell'ora stabilita, di dare corso alla cerimonia; mancò soltanto la funzione religiosa, perchè mancava il sacerdote, che nella mattinata era sceso a Caneva di Tolmezzo per assistere alle feste giubilari in onore di quel parroco e certamente non risalì pensando che la inaugurazione sarebbe stata rimandata.

E la mattina l'avvenente gentilissima signorina Romana De Marchi, salita sotto il verde arco eretto per la cerimonia rituale, disse nobili parole esaltanti la Patria e il lavoro, la concordia e la Pace, parole benauguranti alla nuova ardita impresa, benauguranti a Verzegnis alla Carnia dalle popolazioni forti operose tenaci, aperte di mente, rette e oneste di cuore, e dal braccia instancabile. Poi, contro il masso Ella spezzò la tradizionale bottiglia di sciampagna italiano, fra i consensi e i « brava » « benissimo »: i battimani erano esclusi... per la necessità di tener l'ombrello aperto.

Poi, corremmo a riparar i in una casa dove si vendevano birra e vino generi simili: uno stanzone rustico a pianoterra, dove si stava pigiati, fraternizzando vecchi e giovani, uomini e donne, umile ed alta umanità.

Il ritrovo finale

Si aspetta che la pioggia rallenti e cessi: ma continua a cadere insistentemente, uggiosamente. Che fare? Troncar la cerimonia. Ma neanche per idea!... Si trova posto su automobili, su macion e giù a Intisan, dove ci raccogliamo nell'aula delle scuole. Ed ecco venuto il tempo di menzionare gli intervenuti, così alla rinfusa, come li troviamo elencati nei nostri appunti slavati e semi cancellati dell'acqua gocciolata nelle tasche.

Muzzatti vicepresidente della Camera di Commercio, Direttore e l'ingegnere della Banca d'Italia sede di Udine; cav. De Marchi; cav. dott. Pampanini consigliere di Corte d'Appello in funzione di presidente del Tribunale di Tolmezzo, rappresentante del Commissariato governativo sul lavoro, Candussio sindaco di Tolmezzo; capitano Di Viliana dell'8 alpini di Tolmezzo; dottor Lazzaro della Cattedra Ambulante di Agricoltura per la Carnia; cav. Zotti dell'Istituto di Economia montana; ing. Gino Moro direttore dei lavori; Cella e Billiani delle Cooperative carniche; Sardo Marchetti ispettore scolastico della circoscrizione tolmezzina; rag. Moro in rappresentanza della Pro Montibus; Picottini presidente della Società operaia assieme a un gruppo di soci di scorta alla bandiera; Aita della Ditta Fratelli Aita di Tolmezzo che costruì la teleferica; Guglielmi della Ditta Neri-Guglielmi di Seravezza costruttrice della lizza; sindaco e segretario di Verzegnis; cav. Tavoschi di Tolmezzo, Giacomo e Dante Marzona di Verzegnis, Paolo De Marchi, Ovino Cacitti, Flamia Daniele, tutto il corpo insegnante di Verzegnis, il veterinario di Tolmezzo dott. Pepe, e via via: chissà quanti dimenticati! Ma non dimentico almeno qualcuna delle gentili che, insieme all'avvenente signorina Romana De Marchi, rallegravano con le loro grazie il ritrovo: signora Pepe, signora De Marchi, signorina Larice, e altre otto o dieci.

I discorsi

Fu servito un copioso rinfresco e, allo stappo delle bottiglie di spumante, s'iniziò la serie dei discorsi.

Furono dapprima lette le adesioni di S. E. l'on. Spezzotti, dell'on. Cosattini e del cav. uff. Biasutti. Poi l'oratore che parlava in nome della S. A. I. M. cominciò portando un grato saluto all'amministrazione comunale di Verzegnis, la quale, bene ottemperando il suo compito di promuovere e favorire la soluzione di tutti i problemi che sono di pubblico interesse ha facilitato nel miglior modo che le fu possibile il sorgere di questa industria. Si era fissato che la cerimonia non oltrepassasse i limiti di un modesto convegno ma le adesioni pervenute di personalità cospicue, il notevole intervento di autorità di rappresentanze d'invitati e l'unanime concorso del nostro popolo nonostante la contrarietà del tempo, danno a questa nostra festicciuola il significato e l'importanza di un grande avvenimento. Sieno grazie a tutti.

Da oltre mezzo secolo, quando nessun tentativo sarebbe stato efficace per la mancanza assoluta di strade, la cava di Lavareit Ros già formava il pensiero dominante di diversi artigiani del paese: ne parlavano, discutevano, progettavano..... Anche a questi precursori scesi nella tomba prima di vedere in atto il loro sogno, vada un saluto memore e grato di loro preoccuparsi costante della cosa fu certo l'origine vera della impresa. I discepoli loro, e fra essi, avanti tutti, il nostro socio Bora Vittorio, l'alfiere dell'opera, l'infaticabile lavoratore fecero e seppero operare finchè uomini industri e benemeriti (e fra i primi l'egregio cav. Lino De Marchi, non nuovo nell'appoggiare a tutte le iniziative utili), affratellando i loro mezzi a quelli del lavoro, permisero la realizzazione del progetto grandioso. Vada a questi benemeriti tutta la nostra riconoscenza. E vada inoltre al Direttore dei lavori ing. cav. Moro, all'egregio suo coadiuvatore signor Antonio Boria e agli operai tutti e all'Impresa Neri-Guglielmi e alla Ditta Fratelli Aita costruttori l'una della interessante strada per la lizzatura dei blocchi e l'altra della non facile teleferica utilissima per i trasporti leggieri alla e dalla cava.

Chiude col voto che l'opera intrapresa possa dare lavoro rimunerativo a queste popolazioni bisognose e amanti della fatica onesta, dar vita a una industria nuova per la Carnia che potrà indubbiamente aumentare le risorse della Regione e diminuire il contingente emigratorio così elevato al presente, accrescere ognor più la ricchezza della grande Italia nostra amatissima Patria. Invita a gridare con lui: Viva l'Italia! Viva il Re! Viva le autorità tutte! Viva il marmo rosso di Verzegnis! Viva l'autorità ecclesiastica che ha sempre cercato di favorir l'impresa.

Tutti in piedi ripetono con entusiasmo gli evviva.

***

L'augurio è ripetuto, a nome del Sindaco e di tutta l'amministrazione comunale, nonchè della Società operaia, dal sig. Antonio Boria. Egli ricorda la storia semisecolare del marmo rosso e dei tentativi di sfruttarne il giacimento, dalla prima società sino alla invasione austrotedesca e dall'attuale che tale sfruttamento iniziò con mezzi più potenti: storia ch'è brevemente accennata più sopra; le speranze e le ansie con che il popolo seguiva tutti questi tentativi, ansie e speranze oggi mutate in certezza, il concorso e le agevolezze del Comune, il contributo della Società operaia morale e materiale per una riuscita dell'impresa.

Oggi, così chiude, noi vediamo scendere dalla montagna maestosa e sublime il tesoro delle sue viscere a compensare lo sforzo poderoso dei forti e l'ansia dell'attesa dei cittadini. A nome del Comune e della Società operaia che rappresento io formulo l'augurio sincero che l'industria nuova per noi, e promettente di largo sviluppo, si affermi in modo deciso e duraturo, a conforto dei volenterosi che ne tentarono l'inizio, e quale promessa di un migliore domani per i nostri operai titolo di orgoglio e fonte di prosperità per la piccola e grande nostra Patria.

***

Il cav. Lino De Marchi unisce il proprio al coro dei plausi, particolarmente rivolgendolo agli umili ma necessari cooperatori: agli operai che, diretti con sapienza ed amore, dedicarono a quest'opera da essi pure voluta tutta la loro attività e intelligenza superiori ala media di altre regioni; all'ing. Michelotto, che sta premurosamente cercando per ogni dove mercati nuovi ai nostri prodotti. Le sue parole inspirate e nobilissime, riscuotono gli applausi più calorosi.

***

Da ultimo parla il signor Sardo Marchetti, con la solita sua forma vibrante nella quale la poesia del pensiero è associata alla poesia della parola. Vedendo fra i presenti il decano della stampa friulana Meni Muse, in lui saluta un figlio d'adozione della Carnia, i cui sforzi verso il progresso cercò sempre di favorire; e confida che anche per questo grande sforzo del quale oggi si solennizzarono i primi passi felicemente compiuti, non mancherà di incoraggiarlo, di farne rilevare l'importanza, di valorizzarlo e qui ed anche oltre il Timavo ed oltre il Piave mormorante. Del resto, dice, la sua stessa presenza fra noi, prova quali sieno le sue intenzioni, quale sarà l'opera sua. Mette in rilievo il beneficio morale che la nuova industria porterà al paese, trattenendovi buon numero di operai soliti ad emigrare per il mondo, trattenendoli nelle loro case in le loro famiglie, lontano dalle rumorose collettività dove germinano pensieri e propositi dissolventi, di cui purtroppo ancora palpita l'aura nostra, e freme quella di altri paesi.

Loda l'operaio Boria che nel 1930 raccolse e mandò alla Mostra di emulazione in Udine i primi campioni del marmo di Verzegnis, ottenendo un diploma di merito e d'in-

Cialàit te' seconde pagine, 4°, 5° e 6° colonne:

6 frutins, 6 létaris e une Madonute!

coraggiamento; Vittorio Boria che non si scoraggiò se alla sua arditezza e speranza non corrisposero le promesse, e nè quando il primo Comitato cooperativo si spaventò, reputando impari le sue forze di fronte alla grandiosità dell'impresa; egli stette fermo, di fronte alla contrarietà degli eventi, finchè non vide il successo felice coronare i suoi sforzi.

Crede che per la Carnia si apra una prima nuova speranza; non la lascino svanire i capitalisti; anzichè tenere in deposito il loro denaro presso gli istituti, lo investano nelle industrie. Questa dei marmi è un industria che deve prosperare nell'interesse della Carnia dove altri giacimenti marmiferi e rossi e scuri e di altre tinte esistono da sfruttare: ma deve andare con capitali carnici e con carniche braccia.

Anche il discorso del direttore Sardo Marchetti fu sottolineato da consensi e in ultimo salutato da calorosi applausi. E trovò generale consenso anche il suo brindisi in omaggio alla madrina signor na Romana De Marchi.

L'adunanza ebbe termine con questo omaggio tributato alla grazia femminile.

* * *

A proposito di marmi carnici da sfruttare: moto il marmo rosso di Timau, il nero di Prato Carnico: ma vi sono anche altri giacimenti conosciuti. Avanti dunque!

RIVOLTO

Per l'anniversario della Madonna del Grappa

Stamattina, come era stato annunziato, ricorrendo la Festa della Madonna del Grappa, Patrona dei Mutilati e dei Combattenti, il paese è imbandierato. Tutti, compresi i congiunti dei Caduti, recando sul petto i segni del valore, si sono portati alla Chiesa Parrocchiale parata a lutto accolti dall'Inno del Grappa suonato dall'organo; sopra un tappeto nero circondato da fiori e ceri era deposto un elmetto fra un moschetto ed una sciabola.

E' stata eseguita la Messa dello Schmid con l'Offertorio del Perosi, e dopo l'assoluzione i Combattenti, seguiti da numeroso popolo, si sono recati a portare una corona al Cimitero; assistevano rappresentanti del Comune e del fascio, con vessilli. Ha tenuto il discorso commemorativo, illustrando le glorie degli eroici difensori del Grappa, il Sottotenente invalido di guerra de Calogerà, il quale ha fatto inginocchiare i presenti davanti alla santità dei tumuli.

La simpatica cerimonia è terminata con belle parole dette del Sindaco sig. Moretti e con un Vermouth d'onore.

La sera la sede dei Combattenti è stata illuminata sfarzosamente con lampadine tricolori.

Queste simpatiche cerimonie che mettono a contatto il popolo con coloro che vissero la più grande guerra, lasciano nell'animo di tutti un profondo e commosso ricordo.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: su Amsterdam da 875 a 885; su Belgio da 106 a 109; su Francia da 120.50 a 121.50; su Londra da 101.75 a 101.90; su Nuova York da 22.80 a 23.05; su Svizzera da 426.50 a 429.50; su Bucarest da 9.50 a 10; su Praga da 67.75 a 68.25; su Ungheria da 0.0275 a 0.0325; su Vienna da 0.0320 a 0.0330 su Zagabria da 27.60 a 27.90. Rendita 84.35, consolidato 97.10.

Obbligazioni delle tre Venezie

Quotazioni del 4 corr.: corso medio 84.14; Trieste 83.90; Milano 84, Roma 84.10.

La Salumeria (Negozio ex Ligugnana)

Felice Balbusso e f.llo - Udine

Via Manin

è sempre fornita delle migliori specialità gastronomiche, del rinomato Prosciutto di San Daniele e di affettati dei migliori Salumifici Friulani, Milanesi e Bolognesi.

ATTENTI AI SEGNALI!

La debolezza renale attacca in modo differente le diverse persone. Un individuo soffre di mal di schiena, dolori reumatici o gonfiori idropici; un altro non ha niente di questo; invece può avere disordini urinari, sensazioni di vertigine o mal di testa. Ma in qualunque forma venga il segnale, non deve essere trascurato. Le Pillole Foster per i Reni dovrebbero usarsi immediatamente per rinforzare i reni indeboliti e per evitare il rischio di una vera malattia renale. — Ovunque. L. 7.— la scatola, 6 scatole L. 30. Per posta aggiungere 0.50 — Dep. Generale, C. Giongo 19, Cappuccio, Milano (8).

Shantung bianco e colorati

Carlini Zamboni e C.

Udine - Via Paolo Canciani 3

Monte di Pietà

Servizio deposito e custodia pacchi voluminosi.

ALBERGO-RISTORANTE CAVALLINO

Completamente rimesso a nuovo

TOLMEZZO

Conduttore: LUPIERI GIOVANNI

Cronaca Cittadina

Per la venuta del Re Udine farà «toilette»

Proprio così! Udine, la vecchia Udine che un fecondo ritmo rinnovatore ha in molte parti ringiovanita, farà «toilette».

Come? Quando? Oggi, domani, doman l'altro, un po' alla volta, insomma, ma quel tanto che basterà a dare la sensazione del «nuovo» e del «bello» anche dove il tempo aveva impresso i suoi segni demolitori.

Questo lavoro di svecchiamento o ripulimento che dir si voglia è in relazione con la visita di S. M. il Re la quale — come è noto — seguirà il prossimo ottobre e durerà qualche giorno. Saranno giornate di tripudio, di festa e già un'apposita commissione, dalla quale avrà vita un comitato esecutivo, sta ideando il programma delle feste. D'altro canto i combattenti, i mutilati e le altre associazioni di reduci o patriottiche stanno predisponendo altri festeggiamenti.

Ma, tornando un passo indietro, perchè molte case presenteranno in quei giorni un nuovo aspetto? Un perchè semplicissimo: alcuni proprietari hanno pensato che non basta imbandierare le case o inghirlandarle con festoni e drappi, ma che occorre renderle prima esteticamente «a posto».

E, non dubitiamo che l'esempio di questi «alcuni» sarà seguito da molti altri, spontaneamente, senza cioè attendere soverchie pressioni. Sappiamo, infatti, che a giorni il Municipio diramerà un invito ai proprietari di stabili, invito che, in un secondo tempo, potrà essere rivolto in forma perentoria, della quale, però, crediamo non vi sarà bisogno.

Impalcature sono già disposte dinanzi al palazzo della Banca Commerciale, in piazza Vittorio Emanuele, altre ancora in varie vie, dinanzi a case di privati, e certo altre ancora in questi giorni, vedremo sorgere.

Sulle facciate stinte dal tempo, rugose, lentigginose, spruzzeranno i loro balsami gli artefici del pennello. Poi, tolte le armature, le vecchie case, imbellettate e rimodernate con qualche posticcio, r'avranno un civettuolo sorriso di gioventù...

Udine, dunque, farà «toilette» e il Municipio non mancherà, dal canto suo, di migliorare, in quanto gli è possibile, l'aspetto delle vie cittadine.

Insomma, la città che fu il sudario della Patria in armi, apparirà a S. M. il Re — che nel periodo bellico ben la conobbe — in nuova veste, tranquilla e operosa.

Le grandi Corse al Trotto

Abbiamo già rilevato l'importanza della grande riunione ippica, per i dilettanti del Trotto, che si svolgerà nella città nostra i giorni 10-15-17 agosto p. v.

In questi giorni fervono i lavori di finimento del nuovo Ippodromo Moretti, situato nel grandioso Campo Sportivo attiguo a Porta Venezia. Ciò richiede il costante ed intelligente interessamento del suo direttore signor Ernesto Citta, il quale provvede ad ogni minuto particolare secondo quanto richiede il complesso ed esatto sport ippico.

Il grandioso palco a due piani per la Giuria, i due palchi per lo «starter», le cabine per il totalizzatore e per il «Boddmaker», sono già un fatto compiuto. Si sta pure predisponendo un apposito parco per le automobili, nonchè da corsa, i quali, dato il loro grande numero, non potranno trovare posto nelle pur vaste scuderie dell'Ippodromo.

Non sarà trascurato l'addobbo dell'intero campo, l'assestamento e l'inghiaiamento dei viali d'accesso e del «pesage», il collocamento dei chioschi per la vendia dei biglietti, insomma tutto il materiale necessario per completare anche nei particolari accessori quanto concerne la grande riunione ippica.

Il programma della stessa — come è noto — è dotato di ben 40.000 lire di premi, di una ricca coppa d'onore, munificamente offerta dalla ditta Luigi Moretti, e di diverse medaglie d'oro.

Il 1. giorno e cioè domenica prossima 10 corr., verrà per la prima volta disputato il «Campionato Italiano Dilettanti», al quale parteciperanno i migliori «crak» del trotto.

Ci si assicura che a tale importantissima corsa prenderanno parte oltre 10 trottatori della massima classe. Per la stessa venne destinata la somma di lire 8000, somma questa invero lusinghiera, tanto che la medesima sarà disputatissima e vedremo vivamente impegnata l'abilità dei «drivers» in uno allo sforzo massimo dei loro cavalli.

Alla nuova Società Udinese delle Corse al Trotto che andrà a svolgere il suo programma d'inaugurazione, rinnoviamo i nostri migliori auguri, nonchè vivi rallegramenti per quanto ha saputo sì abilmente predisporre.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ISTITUTO TOMADINI. — In morte di Carlo Mario cav. Malignani L. 50.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Angelina Marinatto Petrin: Bastianello Leone 5.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Angelina Marinatto Petrin: Bastianello Leone 5.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigi Zoratti di Angelo: Umberto Chiurlo 5.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Angelina Marinatto Petrin: Rossi Primo 10; Del Fabbro Augusto 5, Burini Mantoani Sandri 5.

Trattoria Comunale

Stasera: Pasta e verdure, Vitello arrosto; vanni e Sbuelz cav. Raffaello 5 ciascuno; sto, contorno — Domani mattina: Minestrone, rodoletti di carne o trippe alla parmigiana, contorno — Domani sera: Risotto, polpette di carne, contorno.

Il Mefistofele in Castello

Stasera, II. rappresentazione

Questa sera, dunque, ed il cielo magnificamente azzurro è di buon auspicio, avremo la seconda rappresentazione del «Mefistofele».

La eco del trionfo di sabato sera, dilagando in provincia e ripercuotendosi lontano, ha provocato vivo interessamento, ed il forzato rinvio di domenica ha acuito l'intensa aspettativa. Avremo, quindi certamente, una notevole affluenza di spettatori dal di fuori, e non mancherà l'intervento numeroso del pubblico udinese.

Insomma, sempre crescente entusiasmo solleverà questo eccezionale avvenimento artistico, legato anche alla naturale bellezza del nostro Castello.

* * *

Ricordiamo che il tram di San Daniele fa servizio ogni rappresentazione con partenza da Udine mezz'ora dopo la fine dello spettacolo, e che le Società Automobilistica di Palmanova ha disposto per un uguale servizio, accettando prenotazione in Palmanova stesso presso l'ex caffè Cavalieri ed al Garage.

Questa notte e giovedì per favorire il ritorno del pubblico verrà attivato un treno straordinario per Cividale in partenza da Udine dopo lo spettacolo alle ore 2.

Una lettera dell'on di Caporiacco

Il successo è della città intera!

Dall'on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, presidente del Comitato cittadino che ha voluto e saputo attuare la grandiosa edizione di «Mefistofele», riceviamo la seguente lettera. In essa, con nobiltà di forma e spontaneità di pensiero, è espresso un meritato plauso. Alla cittadinanza sempre pronta ad offrire il suo generoso contributo.

Ma ecco la lettera:

On. Sig. Direttore,

Le parole buone e cortesi, che il Suo e gli altri giornali della città e della regione hanno rivolto a me ed al Comitato che ho l'onore di presiedere, per il successo del „Mefistofele", esigono da parte mia una amplificazione.

„Nessun elogio per certo è sufficientemente tributato ai membri del Comitato per il lavoro che hanno offerto al buon esito dell'impresa; giacchè a ciò essi hanno dato tutta la loro fede, tutta la loro intelligenza, tutto il loro spirito organizzatore, tutto il loro tempo, sacrificato ad altre necessarie occupazioni.

„Ma mi sia lecito di dire che tanto lavoro a nulla sarebbe riuscito, se ad esso non fosse stata congiunta l'adesione piena della città intera.

„Dal Commissario Prefettizio e dai Suoi funzionari, che hanno cordialmente risposto a tutte le nostre richieste, alle Autorità governative, militari e ferroviarie che ci sono state larghe in concessioni; dalla stampa che ci spronò all'ardua impresa, alle ditte cittadine ed ai privati che ci dettero appoggio materiale e morale, tutta la città contribuì alla realizzazione del grande avvenimento artistico.

„Perciò il successo non è di poche persone, ma della città intera; perciò la lode non deve essere rivolta a pochi cittadini, ma a tutta la cittadinanza.

„La quale cittadinanza poi è la stessa che, fra pochi giorni, inaugurerà un magnifico Ippodromo, quale ben poche città d'Italia lo posseggono. La quale cittadinanza è la stessa che durante le Feste Pasquali, ha dato, in due giorni 160.000 lire alla beneficenza pubblica e s'appresta, per il prossimo ottobre, a dimostrare il suo grande cuore per i mutilati e gli invalidi di guerra. La quale cittadinanza è la stessa che, in breve volgere di mesi, ha inaugurato un frigorifero, un macello ed uno stabilimento di bagni che capiluoghi di regione non hanno, ed, ora, sta aprendo nuove vie al miglior transito cittadino.

„La quale cittadinanza è la stessa che, dopo aver pensato alle più moderne istituzioni profilattiche, fra due mesi, inizierà la costruzione di un nuovo Ospedale, che costerà quindici milioni, e di una maggior scuola professionale, che sarà modello alle altre consimili scuole del Regno.

„Con questi precedenti che sono altrettante realtà, Essa apparisce ben degna di ricevere, tra poco la visita dei Sovrani d'Italia!

Mi abbia, con deferente considerazione, suo dev.

GINO DI CAPORIACCO

Udine, 5 agosto 1924.

PERMESSI DI POSTEGGIO AGLI ESERCENTI

L'Associazione Commercianti ed Esercenti comunica:

«Tutti gli esercenti che intendessero ottenere il permesso di posteggio con tavoli fuori del loro esercizio in occasione della stagione lirica sono invitati a presentarsi personalmente all'ufficio di vigilanza urbana, la quale provvederà sollecitamente in merito».

LA PRIMA RIUNIONE DE LCOMITATO ESECUTIVO per la fiera della riconoscenza

Imponente manifestazione di cordiale simpatia verso i mutilati e invalidi è riuscita ierl'altro la prima seduta del Comitato Esecutivo, sotto la presidenza dell'on Gino di Caporiacco.

L'on. Presidente co. avv. Gino di Caporiacco, ringraziato i presenti per aver accettato l'incarico di organizzare la prima grande Fiera della Riconoscenza, rivolge un elevato e commosso saluto ai mutilati e invalidi friulani.

Vengono quindi nominati a vice presidenti: dott. Cesan-Beroni Samuele, dott. Doretti cav. uff. Virginio, cav. Nicola Larocca.

Non potendosi utilizzare lo spazio nella Loggia Comunale o la Loggetta San Giovanni perchè ivi si svolgeranno altre cerimonie durante il soggiorno in Udine di S. M. il Re, si dovrà scegliere tra la Piazzetta del Duomo o Piazza XX Settembre, dopo sopraluogo della apposita Commissione. Il manifesto d'occasione è stato accettato quello artistico offerto dal prof. Leo Leoncini di Udine, rispondente al motto: «Io ho quel che ho donato».

S. E. l'on. Mussolini ricevette oggi il decreto di Aquileia

che lo proclama cittadino del Friuli

Questa mattina, il sindaco di Aquileia cav. Antonio Brusin accompagnato dai deputati on. Spezzotti, Pisenti, Barnaba e forse altri del Friuli, nonchè da Sindaci e commissari dei capiluogo di Mandamento, del comm. Calligaris nella sua qualità di artista ch'eseguì il mirabile lavoro presenterà la tabula in bronzo fuso portante a caratteri lapidari il decreto del S. P. Q. A. (Senatus populusque aquilejensis) che proclama il Capo dell'attuale Governo cittadino onorario di Aquileia — e per essa e con essa cittadino onorario dei Comuni friulani. La tabula è racchiusa entro un cofano di grandi dimensioni (60 per 80) in legno, con ricchi ornamenti in ferro battuto, di stile bizantino.

Mirabile; abbiamo detto, questo lavoro — così la tabula come il cofano, usciti dalle Officine del comm. Calligaris. — Non ci atteniamo a farne la descrizione. Diremo solo qualche parola per semplice notizia.

Il cofano. Prezioso, per disegno e fattura, il coperchio apribile. Fascia esterna, in mezzo l'aquila d'Aquileia in argento fuso; quattro rami in ferro battuto, stilizzati partono dai lati minori del rettangolo e portano all'estremità interna quattro grandi borchie d'argento a smalto con una grande pietra dura nel centro e altre minori all'intorno e danno con le loro tinte vive armonica vaghezza. In giro del riquadro, piccole borchie e nell'interno un leggiadro giuoco di borchie minori. Monete romane degli imperatori Vespasiano e Agrippa in alto; dell'imperatore Marco Aurelio e di sua moglie l'imperatrice Faustina in basso, completano l'insieme. — Fascia interna del coperchio: La riproduzione di fregi bizantini scolpiti sui marmi dissotterrati ad Aquileia, di effetto artistico meraviglioso.

La tabula fusa in bronzo, porta in caratteri lapidari romani rilevati (incisore il bravo artista Pio Galiussi) il testo latino della deliberazione votata dal Consiglio comunale di Aquileia, col nome dei numerosi comuni che si associarono al nome glorioso della insigne città romana. La tabula incita, nella semplicità e austerità, le tabule di Roma antica. Testimoniano la interdipendenza di Aquileia dall'alma città eterna una moneta consolare, una di Augusto fondatore dell'impero e una di Adriano che delle glorie di Roma fu il continuatore. Il fascio littorio collega il tempo antico al presente.

Vedendo ieri per brevi minuti (il cofano fu terminato solo ieri mattina e ieri stesso viaggiò per Roma), non abbiamo potuto tacere la nostra impressione.

— Questo è un capolavoro del genere e fa onore alle Officine Calligaris ed alla città.

La gita dei barbieri a Tolmino e a Gorizia

Ieri ebbe luogo la progetta gita sociale dei barbieri della città. Alle ore 6.30 colla proverbiale puntualità che è augurio di buona riuscita, avvenne la partenza da piazza Patriarcato. Le quattro automobili filarono per Remanzacco ove ebbe luogo una breve sosta alla trattoria Trieste poichè quivi doveva salire il socio Prisco che ai gitanti volle offrire il bicchiere di vino bianco della «Staffa». Passano rapidi Cividale, S. Pietro Pulfero ed eccoci alle ore 8 a Caporetto. L'aria à aguzzato l'appetito di modo che la colazione viene pressochè divorata. Una visita al paese e poi alle 9 partenza. A Tolmino, breve sosta e... birra. Alle ore 12 come era prestabilito si arriva in Piazza Vittorio a Gorizia. Qui avviene l'affettuoso incontro con i colleghi di quella città. Si dispone tosto il corteo, con a testa il labaro e per le vie principali della città i barbieri vanno al cimitero degli Eroi a deporre una grande corona d'alloro con nastro bianco e nero e collo stemma di Udine portante la dedica: «La S. M. S. fra i barbieri di Udine — Agli Eroi della Patria».

La Società di M. S. fra i barbieri di Udine il Presidente Cargnelutti volle dire brevi parole.

assolve — disse — deponendo questi verdi lauri e con questa mesta e riconoscente visita alle tombe ove riposano i nostri gloriosi Eroi, ad un suo lontano voto, oggi finalmente realizzato a distanza di parecchi anni in cui fu formulato e fino ad oggi, per cause indipendenti dalla sua volontà procrastinato. La mia voce, le mie parole, o Consoci, non possono eguagliare quelle di tante elette menti che magnificarono le gesta, la gloria, e la superba grandezza del Sacrificio dei nostri Grandi Caduti. Ben altre possenti intelligenze hanno esaltato ed esalteranno nei secoli venturi il valore eroico dei nostri fratelli, che non sono no, scomparsi, ma dormono sotto questa sacre zolle. E' un nobile vanto per la nostra Società, ad essere delle prima fra le consorelle, nella nostra Udine, in giorni burrascosi, in tempi in cui la stessa esistenza della nostra Patria era minacciata, a voler onorare, come onorò, i nostro prodi fratelli in forma dignitosa e solenne. Ed è pure somma ventura per la Società nostra, annoverare fra i propri consoci una percentuale altissima di caduti nella immane guerra e di aver qui presente qualcuno che sparse il suo sangue, e che può rievocare quei giorni, quelle notti infernali, nelle quali fu a fianco di questi grandi, che vide col corpo martoriato dalla fatica, dall'insonnia, dalla mitraglia nelle trincee fangose. Ricordiamo: ricordate, o consoci, tutto ciò; e questo atto pietoso, davanti alla maestà dei nostri grandi morti, sia proponimento solenne alto e spirituale, ora e sempre di mantenerci buoni cittadini, ottimi italiani. Solo con questi puri sentimenti, il Loro sacrificio non sarà vano.

Molti presenti stringono commossi la mano al presidente.

Alle ore 13.20 colla più che proverbiale puntualità ed appetito tutti sono presenti in unione a buon numero di colleghi goriziani nel giardino dell'Albergo Quarnaro ove viene gustato un banchetto trovando tutto eccellente e ben servito.

Allo spumante anche qui il presidente Cargnelutti dice belle parole sulla fratellanza e sulla mutualità e sul buon andamento della Società fra i barbieri di Udine e dice di essere lieto dell'incarico avuto dai Soci di consegnare all'amato segretario Bianchi Romolo, infaticabile lavoratore, una medaglia d'oro colla dedica: «I Soci S. M. S. Barbieri al loor segretario — A Bianchi Romolo 1924».

Questi si dichiara commosso nel ringraziare i cari colleghi per questa sorpresa inaspettata e si dice conquiso della dimostrata gli stima assicurando che l'opera sua a favore del Sodalizio non verrà mai a diminuire.

Alle ore 16 levate le mense tutti si recano al Civico Museo ove il prof. G. Cossar con tanta squisitezza guidò al numerosa schiera nelle moltissime sale dando tutte le spiegazioni in bon furlan. Grazie, professore, e speriamo di presto rivederci. Fatto un giro per la città alle ore 19, sempre uniti ed allegri, i barbieri prendono congedo dai fratelli goriziani e partono per Udine ove tutti arrivano con animo desideroso di nuove gite e col dispiacere che quella giornata sia trascorsa troppo presto.

La morte di Domenico Salvigni veterano del 1866-70

Come ieri affrettatamente annunciammo, dopo parecchi mesi di malattia, sopportata con vero stoicismo, mancò ai vivi nel Civico Ospedale «Domenico Salvigni che abitava da molti anni a Udine, ed era da parecchi anni impiegato daziario del Comune.

Il Salvigni, era nato a Imola nel 3 ottobre 1847; nel 1866 fece parte dellEsercito per la liberazione del Veneto, contro l'Austria militando nel 41. fanteria, quale caporale e fece pur parte, nello stesso reggimento, in maggiorità, nel corpo di occupazione di Roma nel 1870, indi nel Riparto della Basilicata.

Fu uomo di ingegno, ebbe coltura non comune e sopratutto carattere civile epolitico; non oziò mai, ed ebbe eminente il sentimento patriottico.

Negli anni difficili per il prestigio dell'esercito, specie dopo Custozza e Lissa e la umiliazione di Mentana, anche il Salvigni abbracciò le idee avanzate che largamente si diffusero in allora, nel senso repubblicano, a mezzo specialmente dei vecchi combattenti dal 1848 in poi e in modo particolare da parte dei garibaldini — mazziniani: vivaci e numerosi polemisti del tempo — ritenendo essi così di rialzare il morale patrio.

Il Salvigni ebbe rapporti col Barsanti Pietro, caporale lucchese fucilato a Milano per tentata rivolta militare mazziniana a Pavia la notte del 23-24 marzo 1870, e conobbe il focoso e grande repubblicano Alessandro Fortis di Forlì, il combattente garibaldino del Trentino e di Mentana (1866-67) l'arrestato più tardi per il complotto repubblicano a Villa Ruffi e che finì poi ministro con Crispi.

Non trascurò il Salvigni la coltura necessaria per interloquire in modo modesto in dispute politiche ove si presentava la occasione di far valere i principi repubblicani da esso francamente professati e quelli anticlericali.

Fu quindi sempre repubblicano ed inscritto fra questi, come pure appartenne alla Massoneria fino all'ultimo istante, e da libero pensatore di-pose per il suo trasporto funebre.

Durante il periodo della invasione nemica di Udine, il Salvigni rimase in Città e fece parte per diverso tempo di quel piccolo Municipio cittadino che i rimasti ebbero nell'anno di cattività. Salvigni, la domenica 28 ottobre 1917 non abbandonò l'ufficio di Ragioneria in Castello se non quando verso mezzodì il pericolo dei proiettili si fece serissimo e recossi a casa ove sopportò, come gli altri, tutte le angustie, le derubazioni, le sopraffazioni e la fame conseguenti alla occupazione straniera.

Fu cittadino correttissimo, sempre, laborioso, onestissimo e di bontà esemplare.

Fra i commilitoni portò sempre sentimento di giustizia nel Consiglio del Sodalizio al quale appartenne. Per tutte queste sue non comuni virtù Domenico Salvigni lascia riconoscente memoria di se fra quanti lo conobbero.

LE ONORANZE FUNEBRI

Le onoranze tributate stamane alla salma di Domenico Salvini, riuscirono un'imponente manifestazione di cordoglio e di affetto. Difatti già prima delle 8, ora fissata per i funerali, dinanzi all'Ospedale Civile si andava radunando una moltitudine di cittadini, amici e conoscenti dell'estinto.

Alle otto precise, dalla cella mortuaria, fu portata sul carro funebre, la bara, ricoperta dal drappo nero con i simboli massonici. Sopra erano posati dei rami d'edera tenuti assieme da un nastro verde.

I funerali si svolgono in forma puramente civile. Per desiderio espresso dal compianto Salvigni, nessun fiore.

Seguono il feretro le sorelle signora Eugenia ved. Paderni, signora Ester in Pischiutta, signora Annita in Alessi con il marito. Vengono poi i nipoti e altri congiunti. Ai cordoni notiamo: il comm. dott. Gardi, segretario generale del comune, comm. prof. Carletti ragioniere capo del Comune, il cav. uff. Conti, presidente Ass. Reduci, cav. uff. Ragazzoni, il sig. Italico Orlando, presidente Scuola «Carlo Facci» il sig. Marzuttini.

Dietro al feretro notiamo le rappresentanze dell'Assoc. Reduci e Scuola «Carlo Facci» con bandiere, seguono: il dott. Paolo Marzuttini, il maestro cav. Mario Mascagni, cav. Luigi Conti, cav. Sbuelz, l'ispettore del Dazio sig. Maddalena, sig. Valentinuzzi, il sig. Molinaris, il rag. Mario Agnoli, il sig. Massa, cav. uff. Doretti, avv. Tavasanis e molti altri ancora di cui ci sfugge il nome.

Sul piazzale Venezia, il corteo si ferma. Prende la parola il cav. uff. Conti il quale con appropriata parola esalta le virtù dell'estinto e infine gli rivolge un commovente saluto a nome di tutti i commilitoni suoi, che lo conobbero vero ed eroico italiano.

Dice poi, bellissime parole di compianto, il sig. Italico Orlando. Commosso, a nome di tutti i congiunti ringrazia il sig. Alessi, genero del compianto Salvigni.

Il corteo, ricompostosi, riprende la via del cimitero. Quivi la salma fu traportata nel luogo apposito ove alla presenza di pochi intimi seguì la cremazione del cadavere.

Alle sorelle ed ai congiunti vive condoglianze.

LE GESTA DI UN GABBAMONDO

Un individuo meridionale, dicendosi inviato dal Distretto epromettendo di far ottenere licenze ai militari, riuscì a carpire 50 lire alla signora Anna De Nobili e alsig. Bartolomeo Bortolussi, i quali hanno i figli sotto le armi.

Le piccole disgrazie

INCIDENTE AUTOMOBILISTICO — Ieri mattina sul viale Palmanova e precisamente all'altezza dei Molini Muzzati e Magistris, avvenne ad un automobile di Fiume, un incidente che, per puro caso non ebbe fatali conseguenze. Proveniente dalla città la macchina filava ad una velocità discreta, quando, per la improvvisa rottura d'una spina nel blocco dello sterzo, venne a mancare la guida e la macchina andò a cozzar contro un platano.

Il forte urto provocò gravissimi guasti alla macchina, ma fortunatamente dieci per i viaggiatori i quali se la cavarono con leggere ferite e qualche contusione.

I feriti son l'ing. Giorgio Conigli ed il sig. Carlo Colussi amministratore de «La Vedetta d'Italia».

I sanitari dell'Ospedale Civile, ove i feriti ricorsero per le necessarie medicazioni li dichiararono guaribili in sette giorni.

IMPRUDENZA FATALE. — Tramontini Dante di Pietro, via Gemona 86 d'anni 13, maneggiando una rivoltella da lui trovata per caso, fece inconsciamente scattare il griletto.

L'arma era carica ed esplose un colpo che ferì il giovinetto alla mano sinistra producendogli fortunatamente non ferite gravi.

CICLISTA DISGRAZIATO — Francesco Blasoni di Celestino, d'anni 45, — Piazzale Cividale 2, pedalando ieri in bicicletta, causa uno scarto brusco, cadde producendosi leggere escoriazioni alla faccia ed agli arti superiori.

INFORTUNIO SUL LAVORO. — Il giovane Ampellio Da Ros, di Ernesto, di anni 14, viale Vat 69, si feriva abbastanza gravemente al ginocchio, tanto da dover ricorrere all'Ospedale Civile, ove i sanitari gli praticarono 10 punti di sutura. Il Da Ros, occupato alle ferriere di Udine, si produsse la ferita maneggiando un pezzo di ferro. Ne avrà per 15 giorni.

PER FESTEGGIARE UNA LAUREA

L'altra sera il neo dottore Melchiorre Chiussi volle riunire intorno e se numerosi amici per festeggiare la sua laurea in scienze commerciali. L'allegra adunata seguì sulla bella terrazza della Birreria Moretti ed agli intervenuti fu servito un sontuoso rinfresco.

Non mancarono i brindisi... futuristi, nè i canti rumorosamente goliardici, coi quali si chiuse la simpatica serata.

Al dott. Chiussi rinnoviamo i nostri rallegramenti ed i nostri auguri più fervidi.

Spettacoli d'Oggi

CINEMA - TEATRO CECCHINI. — Stassera si ripete il 6. ed ultimo programma del colossale film «Il gran gioco» con i due episodi «Microfono accusatore» e «La Redenzione di Betty». Seguirà una super comica in due atti con il celebre Fridolen. Prossimamente: S. O. S. ovvero «L'Isola delle lagrime» sensazionale dramma di avventure poliziesche. Il locale è arieggiato da potenti ventilatori ed aspiratori. Il solo cinema che accompagna le proiezioni con orchestra.

CINEMA - TEATRO MODERNO. — Numeroso pubblico è accorso ieri a vedere il secondo episodio della colossale film «Il segreto dei quattro». Questo grande capolavoro d'avventure è interpretato in modo insuperabile dal grande atleta «Eddie Polo», che con la sua forza la sua audacia trascina il pubblico all'entusiasmo.

Stasera si ripete il secondo episodio *Nel gorgo*.

Comunicato di Recessione

I sig. Fabrici Francesco fu Francesco e Peccol Alfredo fu Pietro da Pordenone, a norma degli interessati, informano che il Fabrici Francesco è receduto dalla Società di Fatto esistista fra esso e il Socio Peccol, Società esistista per l'esercizio del negozio generi alimentari e Coloniali in Pordenone, piazzale XX settembre, e già proprietà della liquidata Società Anonima Cooperativa di Consumo di Pordenone.

L'esercizio del detto negozio d'ora innanzi sarà condotto dal signor Peccol Alfr do fu Pietro.

Quanto sopra risulta da atto 19 (diciannove) luglio 1924 (millenovecentoventiquattro) N. 5703 di Rep. autentica Notaio So lero Carlo, registrato a Pordenone il 22 ventidue stesso mese atti privati al N. 31.

Pordenone, 2 agosto 1924

SAF Garage Friulano

UDINE - Via Cavallotti, 49 - UDINE SCUOLA GUIDA AUTOMOBILI - PATENTINI

d'istruzione religiosa a Udine e provincia

che quest'anno la Commissione Arcivile per le Scuole di Religione ha a disciplinare nei diversi Istituti ili e femminili della città ed Arci- lo studio della Religione, indicani relativi programmi, intervenendo esami finali e rilasciando ai promos- relativi diplomi. Hanno meritato il na di abilitazione all'insegnamento so, dopo aver sostenuto gli esami o ed orale):

Scuola Superiore di Religione l'Istituto Magistrale Arcivescovi- via Grazzano 16 N. 18 allieve. Le domenicali di questa Scuola te- magistralmente dal sac. prof. Enri- Foschiani furono frequentate lodente da 60 allieve (maestre e si- ne). Gli esami fatti il 22 giugno presieduti dal sac. prof. A. Be- i.

Istituto Renati delle Rosarie. — Pro- N. 8 - insegnante prof. sac. G. ndini - esami il 3 giugno presie- dal sac. prof. G. Drigani.

Istituto Provvidenza. - Promosse N. eve - insegnante sac. prof. I. Anto- - esami l'8 giugno, presieduti da Ellero e sac. dott. Tonutti.

Istituto S. Cuore — Promosse N. 6 - arte mons. G. Valle - esami l'8 presieduti da mons. Arcivesco- da mons. G. Ellero.

Istituto Paulini. - Promosse N. 3 - ante sac. prof. P. Margreth - e- l'8 giugno, presieduti dal sac. prof. gris.

Istituto Dimesse. - Promosse N. 10 al- - insegnante mons. I. Trinko - e- il 3 giugno u. s. presieduti da mons.

i complessivamente furono rilascia- 52 diplomi di abilitazione per mae- i catechismo, che uniti ai 57 rila- nel decorso anno 1923 danno il pri- ucleo di insegnanti di religione. che negli altri Istituti: Arcivesco- Zitelle in città, S. Maria degli An- P. P. Stimatini di Gemona, furono armente sostenuti gli esami, presie- da un membro della Commissione dio a. e furono rilasciati diplomi di o- e di promozione agli allievi dichia- meritevoli.

Il rag. cav. uff. Ragazzoni risponde al Collegio dei Ragionieri

Abbiamo pubblicato ieri il comunica- consiglio del Collegio dei ragionie- l Friuli, relativo a uno scritto del uff. rag. Giovanni Ragazzoni, conte- critiche verso il Collegio stesso. Il cav. Ragazzoni replica con la let- seguente:

«Confermo che la presidenza del Col- non funziona da due anni con gra- pregiudizio per gli interessi dei col- i.

Preoccupato di questo stato di cose, profittando dell'Assemblea generale ragionieri — che ebbe luogo nell'apri- corso — inviai una lettera per giusti- la mia involontaria assenza e per re in chiaro le circostanze indicate mia breve pubblicazione del 30 lu- p. p. Ma per volere di qualcuno det- tera non venne comunicata!

dev'essere deplorato, perciò, il le- atteggiamento di essermi rivolto amente alla stampa dovrebbe, in- criticarsi l'assenza di attività e di a da parte della presidenza del io, ragione precipua dell'attuale io. E non è vero che io abbia fatto generiche, che interessano tutto po professionale. Al contrario credo e colpito nel segno e me ne affida senso cordiale e spontaneo della maggioranza dei professionisti di amo, il cui appoggio morale mi mmo giovamento nella continuazio- a mia modesta opera di giustizia.

Rag. *G. Ragazzoni*»

Le previsioni del tempo

temporale di domenica ci ha to due cose desiderate: il bel , e un notevole abbassamento mperatura, che ha raggiunto una minima di 12 gradi. Il tempo rimane però sempre ematico, giacchè persiste la ccia di un ciclone atlantico che domina le coste inglesi. Italia ne è protetta da un regi- anticiclonico che sembra fino- er testa alle correnti atlan- e che si è steso come una mu- dalla Spagna alla Francia. Vi una minacciosa depressione sferica nella pianura padana. fficili quindi le previsioni, ma che il bel tempo abbia a- alere.

Cronaca Ecclesiastica

Movimento del clero

data 20 giugno mons. Arcivescovo il sac. Antonio Cecotti a cap- di S. Lorenzo di Soleschiano ano). — Con decreto 25 luglio di- dalla Forania di Gorto la parroc- di Zovello e l'unisce a quella di Pa- — In data 1 luglio trasferisce il Luigi Modonutti da San Giorgio di alla Cappellania di S. Gervasio arlino. — In data 11 luglio designa operatore dom. di Pontebba il neo Paolino Venuti; a Coop. dom. di e nomina il neo Sac. Antonio ; a Mansionario di Forni di Sot- neo Sac. Luigi Baiutti; a Coop. di Artegna il neo Sac. Silvio Noac- Coop. dom. di S. Nicolò in Udine il Sac. Gioacchino Calligaris; a Coop. di San Giorgio di Nogaro il neo Giulio Pascoli; a Coop. dom. del pellano di Castions delle Mure il neo Luigi Vachiani; a Delegato Arciv. leo il neo Sac. Ernesto Variola; leg. Arciv. di Stella il neo Sac. An- Zanini.

nomina in data 31 luglio il Sac. Ric- Calligaro a Cappellano Curato di pezzo. Trasferisce da Coop. prov. di pezzo a Cappellano di Feletto Umber- Sac. G. B. de Caneva.

Conferimento di benefici

data 14 luglio istituiva sac. D. Lo- Castellani, in seguito a presenta- Capitolare, nel beneficio parroc- di Lavariano. In data medesima, seguito a concorso ed esame, conferiva beneficio pievanale di Illegio al sac. Osvaldo Di Lena.

A TRIESTE

«Patria d l Friuli» si vende l'Agenzia giornalistica in PIAZZA DELLA BORSA. 18.

ULTIMA ORA

I lavori del Consiglio Nazionale fascista

ROMA, 4. — La seduta antimeridiana del Consiglio Nazionale Fascista, si inizia alle ore 10, sotto la presidenza dell'on. Mussolini. Prendono la parola vari oratori. L'on. Salerno, deplora che i combattenti fascisti abbiano sollevate critiche fuori del consiglio nazionale. Parla sull'opportunità del gruppo parlamentare fascista, e richiama l'attenzione del governo sull'Italia meridionale. Secondo l'onor. Barbaro «il fascismo è moralità, e l'antifascismo e immoralità».

Ritiene che attraverso l'opera di un governo forte si possa lasciare agli altri partiti il diritto di vita e dice: Pace sì, ma non pacificazione. Secondo Mantigliotti il «fascismo ha portato nelle amministrazioni il profumo della onestà.

Gli onorevoli Pili, e Rotigliano, vorrebbero una legge che sopprimesse la massoneria. Secondo l'on. Lembo lo spirito antifascista dell'Italia meridionale si annida nelle file della democrazia e del liberalismo. E la mentalità fascista caratteristica del mezzogiorno che bisogna combattere senza misericordia.

Secondo l'on. Lanzillo, la nuova camera italiana deve trovare una formula in virtù della quale sia possibile concepire il governo non più schiavo del concetto democratico di maggioranza.

L'avv. Catalani di Potenza esaminando i risultati del Congresso di Assisi, si dichiara insoddisfatto al punto di preannunziare l'uscita in blocco dei seimila combattenti di Basilicata dell'associazione.

L'on. Grey afferma che il delitto Matteotti non è affatto un delitto fascista. Se una parte del fascismo è responsabile delle conseguenze del delitto è la parte annacquatrice pacifista, tendente alla conciliazione affaristica, tanto è vero, che se vi è una provincia dove non ci sono violenze e speculazioni è quella di Cremona.

Ecco allora chiarito il problema selvaggio. E' la provincia che si ribella alla vecchia e solida fanteria contadina. Essa non ha solo la rozzezza ma anche la sua competenza, da essa bisogna trarre la forza sana e intelligente del comando. La seduta è rinviata alle ore 16.

Seduta pomeridiana
Discorsi di Bottai e di Farinacci

Nella seduta pomeridiana continua la discussione.

Nenciolini di Firenze si dichiara a nome dei fascisti che rappresenta intransigente ed antirevisionista, — mentre l'on. Barbiellini di Piacenza, condanna l'intemperanza di quei revisionisti che con la loro condotta danno modo alle opposizioni di affilare ancor più le armi contro il Fascismo. Nicolato di Pavia, invoca la costituzione di un direttorio energico capace sopratutto di comandare.

Ma l'interesse della giornata, è stato rivolto sopratutto ai discorsi che hanno pronunciato gli on. Bottai e Farinacci.

Il primo dichiara di non accettare la parola revisionismo mai usata da lui, anzi da lui ripudiata, e di non accettarla perchè deformatrice dei suoi concetti politici. Egli vede la salvezza della rivoluzione in una forma di intransigenza ideale fatta di ordini e di legalità e non di violenza e di tumulto.

Egli traccia quindi le linee dell'azione da perseguire per parte del fascismo: 1) riformare profondamente e radicalmente il Gran Consiglio fascista, sì da farne il massimo organismo costituente della rivoluzione; 2) superare il Parlamento contro gli ostruzionismi e le manovre della opposizione; 3) riconoscere giuridicamente i sindacati; 4) sottrarre le amministrazioni comunali alla influenza dei meschini personalismi locali; 5) immettere nelle prefetture elementi nuovi che abbiano lo spirito consono perfettamente alla rivoluzione ideale del fascismo.

L'on. Farinacci e le sue tendenze

Prende quindi la parola l'on. Farinacci, fatto segno a caloroso applausi.

Afferma che l'epurazione è già avvenuta, e che il fascismo deve essere intransigente.

In uno dei capisaldi dell'ordine del giorno che chiuderà i lavori del consiglio si deve affermare l'intransigenza verso gli anti fascisti:

« Noi — esclama con foga — sostenemmo durante le elezioni politiche questa nostra intransigenza (*calorosi applausi da tutta l'assemblea*) e se fossimo stati ascoltati una lista prettamente fascista sarebbe riuscita vittoriosa, perchè i voti non sono stati dati ai delegati fiancheggiatori ma a Benito Mussolini Capo del Governo e del fascismo. (*Applausi*).

Noi siamo contro la violenza individuale, ma il manganello è a nostra portata di mano.

Parlando della Milizia dice:

Non toccate i capi della Milizia. L'opposizione non deve avere soddisfazione di sorta! Non chiedete Presidente consensi condizionati, voi dovete contare solo sulla forza del fascismo. La Milizia vuole conservare i suoi capi, quelli che la hanno guidata alla rivoluzione, quelli che hanno ancora la sua fiducia, che hanno data una fede e una passione. (*Applausi calorosi*).

Basta con la parola normalizzazione — dice l'oratore. — Questa c'è da 20 mesi. Gli antinormalizzatori sono gli avversari, si scagliano contro il regime ed attaccano il Re. L'on. Farinacci, parla della massoneria e dice che il partito che deve reagire contro i fascisti massoni, deve agire anche contro l'inquinamento tentato dalla Massoneria in tutte le branche, anche le più gelose dell'amministrazione dello Stato, non escluso l'Esercito: palladio della Nazione, che deve essere al di sopra di ogni passione.

Conclude chiedendo al governo di inserire la rivoluzione nello Stato.

Si approva quindi la chiusura. I lavori però continueranno anche domani, e giovedì si avrà il voto.

Un monumento ai caduti di Napoli

NAPOLI, 3. — Stamane seguì con grande solennità lo scoprimento del monumento dei caduti in guerra della sezione Mercato. Alla cerimonia che ha avuto luogo nella piazza del Carmine hanno assistito S. E. Scialoia sottosegretario di Stato e l'ammiraglio Cobecchi in rappresentanza di S. M. il Re. Venne celebrata la messa al campo, e mons. Alessio benedì il monumento.

Rese gli onori delle armi un picchetto di marinai americani.

Un disastro tramviario a Varese
Sei morti sessanta feriti
Udinese ferito

VARESE, 4. — Un vero disastro è avvenuto stamattina.

Il treno elettrico della linea di Luino, carico di viaggiatori, in gran parte operai che si recavano in città a lavorare, imboccata la via Aguggiari che è in discesa, non avendo i freni funzionato cominciava una corsa vertiginosa.

I vagoni erano completamente stipati di folla, sicchè era nel modo più assoluto impossibile muoversi. D'un tratto, lanciato non si sa da chi, si udì il grido: «Mano ai freni! Mano ai freni!» I viaggiatori che si trovavano sulle piattaforme dei vagoni, tentarono con tutta la loro forza di stringere i freni, ma ogni sforzo riuscì inutile. Improvvisamente si udì un terribile schianto, seguito dal rumore di vetri infranti e dallo sfasciarsi dei vagoni. La motrice, nella curva della via Aguggiari che dà sulla piazza Beccaria, data l'impressionante velocità impressale, era uscita dalle rotaie ed era andata a cozzare contro l'angolo di una casa, facendo crollare una parte del muro. La vettura che seguiva, per il brusco urto aveva un violentissimo contraccolpo e, fatto uno sbalzo dalle rotaie, si poneva perpendicolarmente a queste, abbattendosi su un lato. La terza vettura, allo schianto terribile, si rovesciava completamente. I viaggiatori cadevano l'uno sull'altro, ammucchiati in un groviglio umano spaventoso.

Immediatamente accorse gente, e si estrassero dai rottami cinque cadaveri. Un ferito moriva poco dopo.

Furono poi estratti una sessantina di feriti.

Tra questi vi è anche tale Ernesto Avogadro di anni 36 incisore nato a Udine e residente a Milano.

Incendio disastroso sessanta baracche distrutte

REGGIO CALABRIA, 5. — Un violento incendio, sviluppatosi oggi in un baraccamento nella frazione Armo, nel Comune di Gallina, ha distrutto circa 60 baracche. Il prefetto di Reggio Calabria recatosi sul posto insieme a militi della Croce Rossa ha impartito le prime disposizioni e ha distribuito i soccorsi più urgenti per le famiglie rimaste senza tetto

Le dieci Lire di Furio Matteotti

La Stefani ci comunica:

MILANO, 4. — «Il Popolo d'Italia» ha ricevuto oggi la seguente lettera:

Egregio sig. Fromboliere.

Dopo l'uccisione di Giacomo Matteotti, mio cugino, lasciandomi vincere da un profondo abbattimento morale, diedi intempestivamente le mie dimissioni dal fascio milanese al quale mi onoravo di appartenere dall'agosto 1921. Naturalmente me ne pentii quasi subito ma avrei sopportato in silenzio le conseguenze del mio gesto inconsulto se esso nel campo avversario non fosse stato giudicato nientemeno che nobile. Voglio dichiarare che anche se non potrò più avere la tessera del partito, continuerò a difendere e propugnare le idee. In segno della mia fede più che mai fascista, sottoscrivo 10 modeste lire per il rimpatrio della salma del novello Martire Pietro Poli. Con i sensi della più alta stima e della più profonda simpatia, di Lei obbligatissimo, firmato

Furio Matteotti

***

Il redattore al quale la lettera era diretta la fa seguire da questo commento: Ho passato le dieci lire al fondo per la sottoscrizione. Mi rendo conto delle dimissioni dal partito rassegnate dal Matteotti subito dopo il delitto di Roma. Ma mentre quel delitto che non poteva non turbarlo profondamente non ha scosso la sua fede fascista, la successiva ignobile cagnara degli avversari, dalla quale esula ogni dolore, la quale è soltanto dovuta, come fu detto e ripetuto, come giova ripetere, a una volgarissima speculazione, ha finito col disgustare il Matteotti e col farlo pentire, anche questo si spiega, nel gesto compiuto. La sua lettera, che acquista perciò un altro valore morale e politico è ben degna di essere segnalata alla considerazione di tutti i camerati italiani ed essere additata a confutazione delle loro insane manovre delle variopinte opposizioni.

Centinaia di migliaia di persone commemorano i caduti tedeschi

BERLINO 3. — Dinanzi al palazzo del Reistag solennemente addobbato si è svolta stamane una cerimonia commemorativa in onore dei caduti tedeschi. Era presente una folla di parecchie centinaia di migliaio di persone. Due compagnie della Reickswehr prestavano servizio d'onore presso un catafalco eretto alla fine della gradinata principale del Rekstag. Dopo discorsi commemorativi di cappellani delle due confessioni accolti dalla folla con sacro raccoglimento ha preso la parola il presidente del Reik, Ebert che ha caratterizzato il giorno odierno quale giorno di cordoglio di riconoscenza e di speranze.

Il discorso del sig. Ebert è stato acclamatissimo. Poscia la Richswehr ha iniziato la parata funebre che è stata sospesa a mezzogiorno preciso ora che segnava non solo per la folla immensa dinanzi al Rechstam ma per tutto il resto del Rech due minuti di profondo raccoglimento in onore dei caduti in guerra. Poscia ovunque sono state issate le bandiere a mezz'asta. Simili commemorazioni hanno avuto luogo in tutto il Rech dovunque sono stati osservati due minuti di completo raccoglimento durante i quali è stato sospeso qualsiasi traffico.

La riunione plenaria a Londra
La revisione di Versailles

LONDRA, 4. — Stamane alle 10.30 si sono riuniti a Dwning Street i Capi delle delegazioni per definire gli ultimi accordi circa la procedura da seguire nella conferenza plenaria con i tedeschi che avrà luogo domani e che inaugurerà la seconda fase della conferenza di Londra. La seduta di domani si chiamerà prima seduta plenaria della conferenza internazionale di Londra.

I tedeschi, Stresemann e Max, giungeranno alle 8. e alle 10, saranno ricevuti da Max Donald. Essi vengono a Londra per trattare da pari a pari con gli Alleati le nuove condizioni di pace, essendo riusciti indubbiamente a far porre da parte quelle che furono dettate a Versaglia.

Sembra che il loro programma comprenda:

1) il rimpatrio dei prigionieri e degli esuli; 2) l'evacuazione della Ruhr; 3) lo sgombero militare immediato di tre città della Ruhr; 4) il ritiro dei ferrovieri franco-belgi; 5) la restaurazione dell'unità economica tedesca.

Avvisi Economici

DOMANDE D'IMPIEGO

CONTABILE corrispondente italiano-tedesco, dattilografa veloce, offresi importante ditta. Scrivere Avviso 11 Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI rappresentante per coloranti creme calzature lucido metalli, inchiostri Rivolgersi il 4 agosto all'Agenzia Trasporti Tonon via della Posta 0.

FITTI

CONIUGI soli cercano due stanze e cucina. Scrivere Avviso 12 Unione Pubblicità, Udine.

200 LIRE regalo a chi procurami subito appartamento quattro cinque vani vuoti possibilmente in villetta paraggi Porta Aquileia, Venezia. Rivolgersi Avviso 13 Unione Pubblicità, Udine.

APPARTAMENTINO cercano distinti coniugi soli. Offerte Avviso 14 Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

VENDESI moto Frera 3-4 HP cilindri uno. Moto Frera 8-10 HP cilindri due. Rivolgersi Economo Amministrazione Provinciale Friuli.

ERBE, radici medicinali, trementina compera Giov. Batt. Moar, Bolzano.

CALDAIA A VAPORE mq. 25, atmosfere 6: altra mq. 32, atmosfere 6 vende Bianchi, Casella postale 219 (Borsa) Trieste.

GRAFOLOGO Egiziano, indovina passato e avvenire. Via Porta Nuova N. 6.

FUCILE da caccia cal .12 ottima marca inglese acciaio-semi Ckoke - regolato al tiro e al banco di prova di Birmingan — pochissimo usato vendesi. Rivolgersi Unione Pubblicità. Udine Via Manin 10. Avviso 99.

CASSE vuote circa cento, buono stato, cedonsi, prezzo conveniente. Rivolgersi Oreste Lisotti. Via Paolo Canciani (Palazzo Nuovo) Udine.

SMARRIMENTO

IN VIA RIALTO al Duomo è stato smarrito un orecchino con grosso brillante. Competente mancia, trattandosi caro ricordo, chi lo portasse all'Unione Pubblicità, Via Manin Udine.

CARNAGIONE

bianca soda e liscia come alabastro si ottiene con l'ACQUA ALABASTRINA del Dott. Barberi, Indicata contro la pelle grassa, punti neri, acne, bruffoli ed eruzioni del viso. Indispensabile agli uomini dopo fatta la barba.

In Udine presso la Farmacia 'Alla Loggia, Piazza Vitt. Emanuele

STANZE DA LETTO - PRANZO - SOGGIORNO - STUDIO

MOBILI ISOLATI ECC. — OGGETTI ORNAMENTALI

Telefono 10 — **MOBILIFICIO** — Fondato 1888

SELLO GIOVANNI

PALAZZO COMUNALE - **UDINE** - PIAZZA UMBERTO I

FABBRICA - ESPOSIZIONE - DEPOSITO MOBILI

PROPRIA FABBRICAZIONE TUTTA MASSICCIA

TAPPEZZERIE - SUPPELLETTILI - ARREDI

PREZZI DI FABBRICA

SALOTTINI - INGRESSI - CUCINE GUARDAROBA

Crema Marsala Depaul

DELIZIOSO VINO - LIQUORE - RICOSTITUENTE

GRAN MARCA TRIESTINA - L'UNICA ORIGINALE!

MARASCHINO BRAINOVICH

MARCA ORIGINALE della DALMAZIA - Esistente fin dall'anno 1831

VERMOUTH - SCIROPPI

SPECIALITÀ DELLE RIUNITE DISTILLERIE

ATTILIO DE PAUL e SIMEONE BRAINOVICH - Trieste

MEDICI SPECIALISTI CASE DI CURA

CURA SPECIALE

SCIATICA

Mialgie e nevralgie reumatiche

Dott. GIOVANNI FAIGNI

Via Lovaria - UDINE

Gabinetti Dentistici

e di protesi dentaria

Dott. D. DAMIANI

UDINE - Via della Posta N. 26 (Angolo Via Lovaria)

TOLMEZZO - Piazza XX Sett.

Dott. A. FERUGLIO - TININ

SPECIALISTA

MALATTIE DEI BAMBINI

già aiuto alla Clinica di Padova

Via P. Sarpi (Riva Bartolini) N. 26 p. p.

CASA DI CURA

per malattie d'orecchio naso - e gola

Dott. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA

Udine - Via Cussignacco N. 15 - Udine

MALATTIE POLMONARI

Dott. F. CEPPARO Udine: Raggi X diatermia - Sole artificiale pneumotorace terapeutico - Ricerche microscopiche. Tutti i giorni ore 9 - 16 meno giovedì e domenica.

Portogruaro: Raggi X. Pneumotorace terapeutico - Ricerche microscopiche. Tutti i giovedì e domeniche ore 9 - 15.

CASA DI CURA

del Dott. A. Cavarzerani

per chirurgia — ginecologia — ostetricia Ambulante. dalle 11 alle 15, tutti i giorni. UDINE - Via Treppo N. 12.

Se il vostro viso è deturpato da

brufoli
macchie
lentiggini
efelidi
acne
bitorzoli
foruncoli
comedoni
eczemi

e in genere da tutte le forme eruttive della pelle, che nascondono la bellezza del viso, e rovinano la morbidità della pelle e che si accentuano durante i mesi caldi per effetto del sole, usate esclusivamente l'Acqua Antifelidica «Perfinax», rimedio sicuro, comodo e facile ad usarsi, che trovate in tutte le farmacie. Chiedere espressamente Acqua Antifelidica preparata nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, San Giacomo.

Depositi: Udine, Real Farmacia Filipuzzi; Gorizia, Farmacia, Pontoni; Fiume, Farmacia Catti; Pola, Farmacia dott. Rodinis, via Carducci.

ESANOFELE (PILLOLE)

ESANOFELINA (SOLUZIONE PER BAMBINI)

CONTRO LE FEBBRI DI MALARIA

15 giorni di cura guarigione certa

F. BISLERI & C. - MILANO

LAVA COL SAPONE ADRIA

FABBRICA POLLITZER TRIESTE

Lejéit te' seconde pagine, 4°, 5° e 6° colonne:

Une robe di grande importanze par dutis lis maris

I rilievi per la Stazione di Tarvisio.

Il prefetto comm. Nencetti, con decreto in data di ieri, ha autorizzato l'Ispettore capo ufficio delle costruzioni ing. cav. Giuseppe Montefiore ad eseguire studi e rilievi per lo sviluppo del progetto della stazione internazionale di Tarvisio e linee affluenti.

La notizia di questo decreto sarà appresa con viva soddisfazione poichè tronca ogni discussione in merito, risolvendo una importante questione nazionale sulla quale pure noi ci eravamo occupati.

I rilievi saranno fatti anche in rapporto alla ferrovia Predilliana.

L'aumento del prezzo delle farine
Il pane costerà di più ?

Già nello scorso luglio si è verificato un aumento nel prezzo delle farine e, constatando che in altre città i fornai avevano ottenuto un aumento del 10 per cento, quelli della nostra città chiesero di poter ottenere altrettanto.

Il Commissario Prefettizio del nostro Comune, cav. Binna, a quanto ci informano ha riunito a convegno i mugnai e fornai del Comune. Egli ascoltò le loro osservazioni sull'aumento suaccennato, riservandosi di prendere in esame le richieste e di deliberare in merito ad esse tenendo però presente la tutela degli interessi della cittadinanza.

***

Abbiamo interrogato in merito a ciò alcuni fornai: essi furono concordi nel dichiarare che l'aumento da essi richiesto — 10 al kg. per la pasta molle e 20 per il cornetto — è il minimo indispensabile in relazione al forte aumento delle farine.

E poichè esso accenna tutt'altro che a scemare è probabile che, entro alla settimana ventura, si dovrà addivenire al suaccennato aumento nel prezzo del pane.

La nuova Società Cacciatori

Si è in questi giorni costituita sotto i migliori auspici la nuova «Società Cacciatori Friulani», con sede nell'Associazione Agraria Friulana voluta da tutti i veri cacciatori e che unirà coi migliori vincoli cordiali tutti i componenti: cordialità di rapporti volontà schietta e sincera: forza morale che permetterà alla Società di esplicare tutti i compiti prefissesi nell'interesse di tutti i soci ed a protezione della fauna.

L'indirizzo della Società sarà prettamente democratico (non c'è da equivocare): nessuna diversità... fra socio e socio... e raccoglierà nel suo seno tutti i cacciatori di qualsiasi condizione (dove comincia il socio... sparisce la persona privata e non rimane che il Cacciatore!) in modo da diffondere il massimo possibile il convincimento dell'utilità della tutela della selvaggina e dell'assoluto rispetto alle leggi venatorie.

Gli scopi che la Società si propone di raggiungere sono per sommi capi i seguenti: a) repressione del bracconaggio a mezzo di guardie giurate che quanto prima cominceranno a funzionare; b) ripopolamento primaverile di selvaggina al massimo possibile; c) acquisto delle munizioni a condizioni vantaggiose presso la Ditta cittadina che offrirà maggiori facilitazioni (senza pregiudiziali per alcuna.....) d) adotterà tutte le misure più energiche per l'eliminazione dei cani randagi che tanto danno portano alla selvaggina nel periodo della nidificazione; e) tutela dei cacciatori in qualsiasi controversia di caccia; f) cooperazione cordiale e fattiva con le altre società della provincia ecc.

Non vi è dubbio: i risultati che si otterranno mercè la ferrea volontà dei preposti persone pratiche e capaci ed il loro sincero fattivo interessamento, saranno ottimi (se ne persuaderanno anche i miscredenti) e quali si attendono da tutti i cacciatori, con atti sostanziali e pratici che devono scaturire dal massimo affiatamento, reciproca stima, cordialità di rapporti.

Così, sotto la preziosa efficace guida ed indirizzo del nostro amato presidente onorario, Conte di Caporiacco gr. uff. Gino, Udine avrà finalmente quella «Società Cacciatori» voluta dalla maggioranza, dei cacciatori i quali nella società stessa troveranno una famiglia che tutelerà i loro legittimi interessi ed i loro desideri, e sarà palestra di elevazione spirituale.

ISTITUTO MUSICALE TOMADINI

Il Comune di Udine ha aperto il concorso ai posti: di *maestro sostituto* nel Corpo di Banda ed *Insegnante di canto corale* nell'Istituto Musicale; di *Insegnante di tromba;* di *Insegnante di corno* nell'Istituto stesso.

Gli insegnanti di tromba e di corno debbono prestare servizio quali prime parti nel Corpo di Banda.

Il concorso è per titoli ed esame ed avrà luogo in Udine presso l'Istituto musicale, alla direzione del quale gli interessati possono rivolgersi per chiarimenti.

Il tempo utile per la presentazione dei documenti scade al 30 agosto corrente.

OFFERTE DI LAVORO

All'ufficio Intermandamentale di collocamento in via Lovaria si cerca maestranza, disposta a recarsi fuori provincia, del tutto provetta per la posa di mattonelle da rivestimento bianche e colorate.

I COMUNICATI

IV FIERA CAMPIONARIA DI NAPOLI. — La Camera di Commercio comunica che il Comitato di tale Fiera la quale avrà luogo dal 15 al 30 settembre p. v. invita gl'industriali e commercianti, che intendessero parteciparvi, ad inviare al più presto le loro adesioni.

AGGIO PER IL PAGAMENTO DEI DAZI DOGANALI. — La Camera di Commercio comunica che la media settimanale per il rilascio dei certificati doganali per il pagamento dei dazi d'importazione, dal 4 al 10 corrente, è stata fissata in lire 447, rappresentanti 100 lire il dazio nominale e 347 lire l'aggiunta del cambio.

BENEFICENZA

ORFANI DI GUERRA DEL COMUNE: Dott. cav. uff. Oscar Luzzatto lire 10 — In morte del nob. Orgnani: dottor Giacomo Margreth 10 — di Teresa De Faccio ved. De Pauli: Buligan Ermanno 5 — di Liliana Pagnutti di Guido: Giovanni Pagnutti e fam. 20, Luigi Anzil e fam. Art. 10, — di Filomena Chimer Vaccato: Alceo Del Mestre e Leone Del Mestre 5 cadauno; Federico Valentinis 10 — di Teresa De Faccio ved. De Pauli: Maria e Giuseppe Lorentz 10 — di Felicita Sartori ved. Checo; dott. Virginio Doretti 5 — di Attilio Gervasoni: Giov. Bernardon, Ermes Ruggeri, Enrico Cattarossi, Valentino Zoratti 10 — di Luigi Zoratti: un gruppo di amici dei fratelli 20 — di Remigio Boschian: il personale della Ditta Boschian E. e C. 100, fam. Donner 10 — di Evandro Pico: Michele Gervasoni, Terenzani rag. Guido, Ernesto Baldovini 5 ciascuno — di Del Piano Vincenzo: Valentinuzzi Lodovico 3 — di Marinatto Petrin Angelina: Pellegrini Angelo 25 — del rag. Luigi Miari; Pellegrini Angelo 25.

Per il trasporto della salma di Aurelio Romano

Il sac. dott. Buttò, parroco del Redentore, cui la famiglia Romano è profondamente grata per la parte da lui presa a suo sollievo e conforto, ha ricevuto un telegramma da S. E. Spezzotti. In esso il sottosegretario alle Finanze informa che il Ministero delle Comunicazioni ha disposto per il trasporto gratuito nella nostra città, della salma di Aurelio Romano il giovane concittadino — già valoroso legionario — perito in un incidente aviatorio ad Orbetello.

Così alla salma di questa vittima dell'aria saranno rese degne onoranze.

Soldato udinese ferito a Foligno

Abbiamo notizia che a Foligno, nella piazza d'armi, durante il prelevamento dei proiettili per un esecizio di tiro, è rimasto gravente ferito il soldato Rinaldo Cudicio di Udine, appatenente al 1 artiglieria.

Fu trasportato all'ospedale dt quella città ed ivi accolto con prognosi riservata.

DECORAZIONE FRANCESE AL PROF. LAMI

Il prof. dott. Adriano Lami, insegnante di lettere italiane presso le nostre scuole medie e apprezzato pubblicista ha ricevuto dal Governo francese la medaglia dalla «Grande Guerre» per aver preso parte nel luglio 1918, al sanguinoso combattimento del «Bois de Bligny» con le camicie rosse dej 52. fanteria Brigata Alpi, comandata dal generale Peppino Garibaldi.

CORSO PER MAESTRE DEL GRADO PREPARTORIO

Da venerdì scorso sta svolgendosi nei locali dell' Asilo Marco Volpe, il corso per maestre del grado preparatorio, che funzionerà nei mesi di agosto e di settembre.

Erano presenti all'inaugurazione gli insegnanti, quasi tutte le maestre requentatrici e l' Ispettore scolastico prof. Toneatto, organizzatore del Corso.

Le maestre inscritte sono quasi una cinquantina, e le esercitazioni pratiche sono affidate alla direttrice dell' Asilo Marco Volpe, signorina Cergnetti.

CLUB CICLISTICO UDINESE

L'altra sera in una sala dell'Albergo Roma si costituì in assemblea un gruppo di giovani sportivi i quali allo scopo di dare incremento ad ogni ramo di sport, ed a quello ciclistico in particolar modo, decisero di fondare una Società colla denominazione: Club Ciclistico Udinese.

Sentita la relazione dei promotori sugli scopi e finalità anzidette venne approvato lo Statuto ed indetta per sabato 9 alle ore 21 presso il Caffè Arco Celeste, Riva Bartolini una seconda assemblea per le opportune delibere.

Voce degli altri
Sconcio da levare

Riceviamo:

Tutti ricorderanno che anni addietro faceva bella mostra di sè, sul piazzale della nostra Stazione Ferroviaria, una fila di cesti e carretti di fruttivendoli.

Con atto doveroso il Comune provvide ad allontanare i rivenditori, eliminando così la vista poco simpatica ed indecorosa che si parava ai forestieri appena messo piede in città.

Si doveva credere che il provvedimento fosse stato definitivo, purtroppo però da diversi mesi una rivendugliola piantò sul marciapiere esterno, a lato di una porta d'ingresso nell'atrio, una baracca di frutta, che funziona giorno e notte e che va prendendo proporzioni sempre maggiori.

Non è a dirsi, che l'indecenza si accentua maggiormente in questa stagione per la vendita delle angurie a fette che genera un vero e proprio letamaio di buccie, che oltre all'igiene mina alla sicurezza dei passeggeri, sempre soggetti a qualche non desiderato sdrucciolone. Il Comune, che tanto ci tiene all'igiene, obbligando gli spacci di frutta, pane e commestibili in genere a difendere la merce con fitti veli, non s'è accorto ancora che la rivendugiola della stazione sorpassa a tutte queste norme nonostante il polverone continuamente sollevato dalle vetture, camions ed automobili transitanti sul piazzale ed ai nugoli di mosche che sul piazzale stesso, per la sosta dei cavalli dei vetturini, si sviluppano in modo impressionante?

Quando si provvederà a far cessare lo sconcio?

Un frequentatore della Stazione

Nel mondo degli affari

UN FALLIMENTO A TRICESIMO.

Con sentenza in data di ieri, il Tribunale ha dichiarato, su istanza dei creditori, il fallimento della ditta Mattiussi e Paoletto, in persona di Pietro Mattiussi, Albino di Pietro e Paoletto Tito di Tricesimo.

Ha nominato giudice delegato il cav. avv. Vittorio Santomaso, curatore provvisorio l'avv. Emilio Driussi.

Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 20 agosto, il termine per la presentazione dei documenti di credito al 30 agosto, la chiusura del processo di verifica al 18 settembre.

SCIOGLIMENTO DI COOPERATIVA

La Società Anonima Cooperativa di Lavoro di Forgaria, nell'ultima assemblea generale straordinaria deliberava all'unanimità lo scioglimento della Società stessa e procedeva alla nomina dei liquidatori nelle persone dei signori Pietro Marcuzzi di Domenico, avv. Marco Marin e Gio. Batta Chiapolino fu Gio. Batta.

— L'assemblea generale della Cooperativa di lavoro di Chions ne deliberava lo scioglimento e nominava liquidatori i signori Cesare Perotti di Chions, Daniele Strarearbosco e Pietro Corazza.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE
NASCITE

Maschi nati vivi n. 10, morti 2, femmine 14 esposte 2. Totale nascite 28.

PUBBLICAZ. di MATRIMONIO

Colussa Angelo mediatore con Spangaro Gisella setaiuola, Cozzi Mario ortopedico con Dorigo Maria litografa, Piccini Gulielmo tornitore con Tell Italia casalinga, Centa Giuseppe impiegato con Sabot Maria casalinga, Florian Antonio meccanico con Luise Rosa casalinga, Pontoni Antonio ferroviere con Comuzzo Anna casalinga, Tombesi Aroldo ufficiale di marina con Facci Luigia insegnante, Dall' Asta nob. dott. cav. Bonaventura giudice di Tribunale con Petrucci Emilia civile, Coletti Dante studente ingegneria con Sostero Annita insegnante, Trevisan Ernesto capo mastro con Bront Ines casalinga, Poli Fortunato ferroviere con Suzzi Enrica maestra, Fenzi Umberto ferroviere con Santi Idelma contadina, Soppelsa Pietro meccanico con Bulligan Maria tessitrice.

MATRIMONI

Ranieri Francesco ferroviere con Rizzi Elvira civile, Ingravalle Gennaro impiegato con Tomadini Norina libraia, Boscariol Enea tornitore con Teattini Antonia casalinga.

MORTI

Foi Danila di Decimo di mesi 4, Greatti Danilo di Pietro mesi 11, Marinatto Petrin Angelina casalinga di anni 34, Romanello Alba di Remo di mesi 9, Picco Evandro fu Pietro commerciante di anni 61, Tempo Agostino fu Vincenzo santese di anni 73, Tinor Angelo fu Vincenzo rivenditore ambulante di anni 60, Villari Natale di Cosimo di mesi 8, Hero Francesco di Francesco mediatore di anni 40, Berton Isidoro fu Antonio bracciante di anni 70, Micheloni Cecolotti Rosa fu Francesco casalinga di anni 53.

Totale morti 11 dei quali 4 appartenenti ad altri comuni.

Orari ferroviari

LINEA UDINE VENEZIA:
Partenze: ore 2 (diretto) — 5.35 — 7.10 fino a Pordenone — 9.10 — 11.45 (diretto) — 16.35 — 20 (diretto).
Arrivi: 4.5 diretto — 7.42 da Pordenone — 9.30 — 11.51 diretto — 16 17.37 diretto — 23.3.

LINEA UDINE TARVISIO
Partenze: 4.25 — 9.45 diretto — 12.10 (*) — 17.50 diretto — 19.45.
Arrivi: 1.15 — 7.35 — 11.30 diretto — 15.55 (*) — 19.40.
(*) Dal 15 giugno al 15 ottobre.

LINEA UDINE TRIESTE
Partenze: ore 5.10 — 7.50 — 10.10 diretto — 13.30 — 17.45 (fino a Gorizia) — 20.1.
Arrivi: 7.2 da Gorizia — 8.30 — 11.20 — 16.15 — 19.30 diretto — 22.25.

LINEA UDINE — S. GIORGIO NOG.
Partenze: ore 5.20 per Grado — 6.20 — 8.40 per Grado — 10.15 — 19.
Arrivi: 7.37 — 13.17 — 18.20 — 23.12 da Grado.

LINEA UDINE — CIVIDALE
Partenze: 6.20 — 8.50 — 12 — 16.30 — 20.5
Arrivi: 5.50 — 7.30 — 11.10 — 13.20 — 19.15
Il percorso si compie in mezz' ora.

LINEA GEMONA CASARSA
Partenze da Casarsa: 8.45 — 17.50.
Arrivi a Gemona: 10.15 — 19.40
Partenze da Gemona: 4.50 — 15.05
Arrivi a Casarsa: 6.13 16.45.

LINEA CASARSA PORTOGRUARO
Partenze da Casarsa: 7 — 10.05 — 17.31.
Arrivi a Portogruaro: 7.35 — 10.39 — 18.05
Partenze da Portogruaro: 8 — 16.30 — 21.15
Arrivi a Casarsa: 8.32 — 17.09 — 24.53.

LINEA CARNIA — VILLA SANTINA
Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11 — 13.40 (*) — 15.35 — 19.
Partenze da Villa Santina: ore 5.35 — 8 — 9.35 — 13.45 (*) — 17.35.
Tutti i treni sono in coincidenza per la Carnia coi treni delle Ferrovie dello Stato.

(*) Si effettuano dal 15 Giugno al 15 Ottobre.

Tutti i treni sono in coincidenza per la Carnia coi treni delle Ferrovie dello Stato.

TRAMVIE

TRAMVIA UDINE-SAN DANIELE
Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 6.15 — 9.30 (per Fagagna) (*) — 11.40 — D. 15.50 — 18.30 — 20.— (per Fagagna) (*).
Arrivi a S. DANIELE: ore 7.40 — 13.5 — D. 16.55 — 19.55.
Partenze da S. DANIELE: ore 6 — D. 8 — 13.10 — 18.
Arrivi a UDINE: ore 7.25 — D. 9.05 — 11.30 (da Fagagna) (*) — 19.25 — 22.10 (da Fagagna) (*).
D. il treno della mattina in partenza alle ore 8 da S. Daniele ed il treno del pomeriggio in partenza da Udine alle 15.50 avranno percorso *Diretto*, impiegando circa un'ora.
(*) I treni in partenza da Udine alle ore 9.30 e alle 20 per Fagagna, in arrivo alle 10.24 e 20.54 — e da Fagagna alle 10.36 e 21.15 in arrivo a Udine alle 11.30 e 22.10 si effettueranno soltanto nei giorni festivi.

TRAMVIA UDINE TRICESIMO
Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 1225 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.05 — 21.15 e 22.33 festivi (*)
Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 21.2 — 22.17 e 23.42 festivi (*)
(*) Dal primo maggio al 30 ottobre

LINEA CIVIDALE CAPORETTO
Partenza da Cividale Ferrovia: ore 9 — Cividale Barbetta: ore 9.6 — 13.10 soltanto la domenica — 18.30 —
Arrivi Cividale Barbetta: ore 6.40 — 13.10 — 18.25.

LINEA COMEGLIANS VILLA SANTINA
Partenze da Comeglians: 4.25 lunedì, giovedì e sabato — 6.45 — 12.40 sospeso nei giorni festivi — 16.15.
Partenza da Villa: 5.25 lunedì, giovedì e sabato — 8.55 — 14.25 sospeso nei giorni festivi — 19.45.

LINEA TOLMEZZO PALUZZA
Partenze da Tolmezzo: 8 — 12.10 — 18.10 — 19.30 lunedì, giovedì e sabato.
Partenze da Paluzza: 4.30 lunedì, giovedì e sabato — 6.20 — 9.45 — 16.

AUTOCORRIERE

UDINE GRADO
Solamente nei giorni feriali:
Partenze da Udine: 9 — 18.45, arrivi a Grado: 10.30 — 20.45
Partenze da Grado: 6 — 17, arrivi a Udine alle 8 — 18.30.
Solamente nelle domeniche e con servizi diretti:
Partenza da Udine 8 — a Grado: 9.30.
partenza da Grado: 20. — a Udine 21.30.

UDINE S. DANIELE ANDUINS
Nei giorni di martedì giovedì e sabato.
Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a S. Daniele ore 18 — Arrivo ad Anduins ore 19.
Partenza da Anduins: ore 6.45 — Arrivo a S. Daniele: 7.45 — Arrivo a Udine 8.45.

VITO D' ASIO, PINZANO SPILIMBERGO
Partenza a Vito D' Asio 6 — a Pinzano 6.40 — arrivo a Spilimbergo 7.25
Riparte da Spilimbergo 17.50 — arrivo a Pinzano 18.35 — a Vito D' Asio 19.15.

PINZANO S. DANIELE UDINE
Partenza da Pinzano 6.40 — a S. Daniele 7.30 — Arrivo a Udine 8.30.
Riparte da Udine 17 — a S. Daniele 18 — a Pinzano 18.35
Il servizio diretto Udine è nei soli giorni di martedì giovedì e sabato, percorrendo Rodeano, S. Vito di Fagagna gli altri giorni in coincidenza a S. Daniele con la tramvia Udine S. Daniele.

CODROIPO, GRADISCA, SEDEGLIANO, FLABANO, S. DANIELE.
Parte da S. Daniele: 7.30 — 15.40 — arriva 9.40 — 17.
Arrivo a S. Daniele: 10.40 — 18.

CAVAZZO, MAIANO, UDINE
Partenze da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Maiano: ore 8 — Arrivo a Udine ore 9.
Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a Maiano: 18.10 — Arrivo a Cavazzo: 19.45.

UDINE, GEMONA, TOLMEZZO
Partenze da Udine: ore 15.30 — Arrivo a Gemona 16.32 — Arrivo a Tolmezzo 17.39.
Partenza da Tolmezzo: ore 7.35 — arrivo a Gemona 7.28 — arrivo a Udine 9.30.
Il servizio è sospeso la domenica.

UDINE POCENIA LATISANA
Partenze da Udine (Albergo al Friuli — Piazza xx Settembre): 17 — arrivo a Latisana 19.
Partenza da Latisana: 6.30 — arrivo a Udine 8.30.

UDINE RIVIGNANO LATISANA
Partenze da Udine (Albergo Friuli — Piazza xx Settembre): ore 17 — arrivo a Latisana 19.30.
Partenza da Latisana: 6.15 — arrivo a Udine 8.45.

UDINE BERTIOLO VARMO
Partenze da Udine 17.15 — arrivo a Varmo 19.
Partenza da Varmo 6.45, arrivo a Udine 8.30

FLAIBANO UDINE
Partenza da Flaibano 7.30 — a Udine 9.30.
Partenza da Udine 16.30 — a Flaibano 18.30

UDINE, RIVIGNANO, LATISANA
Partenza da Udine: 16.30 — a Latisana 19.
Partenza da Latisana: 6.30 — a Udine 9.

SPILIMBERGO, UDINE
Partenza da Spilimbergo: 7.30 — a Udine 9.15
Partenza da Udine: 16.30, a Spilimbergo 18.15

DEBELLIS, NIMIS, UDINE
Partenza da Debellis: 6.20 — a Udine: 8.
Partenza da Udine 17 — a Debellis: 18.50.
Partenza da Nimis 13 — a Udine 14.
Partenza da Udine 11 — a Nimis 12.

TARCENTO, TRICESIMO
Partenze da Tarcento: 7.45 — 12 — 18 —
Arrivi a Tricesimo: 8.10 — 12.25 — 18.25
Partenze da Tricesimo: 10.45 — 15 — 17
Arrivi a Tarcento: 11.10 — 15.25 — 17.25.

TARCENTO, VEDRONZA
Partenze da Tarcento: 6.30 — 11.30.
Partenza da Vedronza: 7.10 — 17.

SPILIMBERGO, MANIAGO
Partenze da Spilimbergo: 7.40 — 18.15. Arrivi a Maniago: 9 — 19.35.
Partenze da Maniago: 6 — 12.35. Arrivi a Spilimbergo: 7.20 — 14.45.

SPILIMBERGO CLAUZETTO
Partenze da Spilimbergo: 11 — 18.15. Arrivi a Clauzetto: 12.30 — 19.45
Partenze da Clauzetto: 5.45 — 13.13. Arrivi a Spilimbergo: 7.15 — 15.

SPILIMBERGO CASARSA
Partenza da Spilimbergo: 7.45 — 12.05. — Arriva a Casarsa: 8.30 — 12.50.
Partenza da Casarsa: 11.10 — 15.10. Arrivi a Spilimbergo: 11.55 — 15.55.

PORDENONE CORDENONS
Partenze da Pordenone: 7.15 — 8.40 — 11 — 14.10 — 18.30 — Arrivi a Cordenons: 7.35 — 9 — 11.20 — 14.30 — 18.50 —
Partenze da Cordenons: 7.40 — 9.05 — 11.25 — 14.35 — 18.55. Arrivi a Pordenone: 8 — 9.25 — 11.45 — 14.55 — 19.15.

CITTÀ DI UDINE
Piazzale del Castello

OGGI 5 Agosto

II. RAPPRESENTAZIONE
dell'Opera - Ballo

MEFISTOFELE
DI A. BOITO

PROTAGONISTA

Comm. Nazareno De Angelis

Esecutori: BIANCA SCACCIATI - ELEONORA CORONA - EBE TICOZZI - Comm. NAZARENO DE ANGELIS - LIONELLO CECIL - PALMIRO DOMENICHETTI

Maestro Direttore: Cav. Uff. PIERO FABBRONI

PREZZI

PLATEA		GRADINATA
Biglietto d'ingresso	L. 9.05	3500 posti a sedere 3500
Poltrona (oltre l'ingresso)	„ 22.70	Ingresso alla Gradinata L. 9.05
Posto num. „	„ 9.05	

La Ditta M. GAUDIO vende i Biglietti dell'Opera, sotta la Loggia Municipale (P. V. Em.)

N. B. Aumento sui prezzi del 10 % per diritto erariale sugli spettacoli come da R. D. N. 5 del 23-1-1921

Giovedì 7 Agosto III. Rappresentazione

Grandioso Successo

Per informazioni prenotazioni: MEFISTOFELE - Udine